ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia …
Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14 …
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbon…
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr…
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviar…
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 …
cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si rest…

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (10)
Piazza degli Studi 2

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 28 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 500 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 961

Una nuova complicazione aggrava la crisi dell'Intesa

Rifiuto inglese a riconoscere l'inadempienza della Germania - Astensione di Mussolini dal Convegno di Parigi

L'inadempienza tedesca

constatata dalla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 27, sera

Una deliberazione della Commissione delle riparazioni, ha messo il rappresentante inglese, contro gli altri membri della Commissione stessa. Si trattava di constatare la volontaria inadempienza della Germania per le forniture in natura stabilite dal Trattato per le riparazioni, ed il rappresentante britannico sir John Bradbury, ha votato contro. Dopo la deliberazione, è partito per l'Inghilterra, per conferire con Bonar Law. Quale è — si domanda — il pensiero del primo ministro inglese a questo proposito? Il delegato del suo Governo va a Londra per domandare istruzioni o per dare le sue dimissioni? Questo atteggiamento inglese nella Commissione delle riparazioni, annuncia un atteggiamento simile alla riunione di Parigi, o è una mossa personale del delegato? La voce che egli possa dare le dimissioni, è l'espressione di un desiderio di tutti i circoli ufficiosi, i quali non vorrebbero ricominciare con una polemica la riunione di Parigi.

Vittoria della tesi francese

Certamente, la deliberazione della Commissione delle riparazioni nelle circostanze attuali acquista una grande importanza, e si attribuisce il successo della deliberazione al presidente francese della Commissione. Constatando l'inadempienza volontaria della Germania sulle forniture in natura stabilite il 21 marzo, si ricorda che la Commissione, prevedendo il caso, ha stabilito che si possa reclamare a fine d'anno l'equivalente in denaro delle forniture in natura date in meno agli Alleati. E' una nuova scadenza quindi, che antecipa quella del 15 gennaio e che può dar luogo a sanzioni contro la Germania, perchè il paragrafo 17 del Trattato dice: «In caso di inadempienza da parte della Germania nell'esecuzione di qualunque delle obbligazioni previste dalla presente parte (VIII a) del Trattato, la Commissione segnalerà immediatamente questa inadempienza a ciascuna delle Potenze interessate, perchè siano prese tutte le misure».

La deliberazione della Commissione delle riparazioni è stata presa dopo due lunghe sedute e vive discussioni, dirette dal presidente Barthou, il quale ha fatto osservare che la cattiva volontà della Germania era troppo flagrante, ed ha reclamato la constatazione della inadempienza volontaria. «Ogni qualvolta — ha detto Barthou — si domanda alla Germania di dimostrare la sua buona volontà in seguito alla sua offerta di ricostruire le terre devastate, viene dimostrato dal Governo del «Reich», come questa buona volontà non sia altro che quella di non pagare. Il Belgio aveva reclamato 400 mila pali telegrafici, e ne ha ricevuti soltanto 300; la Francia aveva domandato pali telegrafici e traverse ferroviarie e legname per 250 mila metri cubi, e non ha ricevuto finora che la quinta parte di quanto era stabilito».

La requisitoria di Barthou è stata seguita dal voto, il quale ha trovato l'unanimità nella constatazione che la Germania non ha eseguito integralmente le sue forniture, ma ha trovato i delegati francese, italiano e belga contro quello inglese per la constatazione di questa inadempienza, che costituisce una mancanza della Germania alle sue obbligazioni. Inoltre, la Commissione ha deciso, con l'astensione del delegato inglese, di ricordare ai Governi interessati quanto aveva dichiarato la Commissione stessa nel passato, e cioè, il compenso dovuto dalla Germania come pagamento in denaro per le mancate forniture.

Le prevedibili conseguenze

Questa sarebbe la quarta volta che viene constatata l'inadempienza della Germania: La prima volta il 30 giugno 1920 a proposito della fornitura di carbone (la vertenza fu regolata a Spa). La seconda volta, nel marzo 1921, per il mancato pagamento di un miliardo di marchi oro a conto dei 12 miliardi che la Germania doveva versare entro il marzo 1921. La terza volta, l'inadempienza fu rilevata dalla Commissione nel maggio 1921, perchè la Germania non aveva versato che otto miliardi su venti.

Ma questa quarta constatazione di inadempienza potrà essere regolata come nel passato, d'accordo fra gli Alleati e senza nuove sanzioni per la Germania? Il paragrafo 18 del Trattato che riguarda le riparazioni dice, che «le misure che le Potenze alleate ed associate hanno il diritto di prendere in caso di inadempienza volontaria della Germania e che la Germania stessa si impegna di non considerare come atto di ostilità, possono comprendere atti di rappresaglia economica e finanziaria, e in generale quelle altre misure, che i rispettivi Governi potranno stimare necessarie secondo le circostanze».

E' chiaro, che la citazione di questo articolo del Trattato da parte degli ufficiosi, serve allo scopo di dimostrare che la Francia può avere oggi il diritto di decidere delle sanzioni contro la Germania se il suo Governo lo giudichi opportuno. Non c'è bisogno di attendere la scadenza del 15 gennaio, perchè Francia, Belgio e Italia hanno constatato l'inadempienza volontaria del Governo del Reich. Comunque, la Francia non agirà, se non dopo aver proposto alla riunione del 2 gennaio un passo collettivo degli Alleati. Questa intenzione del Governo è enunciata in un comunicato ufficioso, nel quale si avverte anche, come la Francia agirà da sola, se gli Alleati non saranno disposti a prendere le sanzioni. Nel momento in cui il Gabinetto tedesco si riunisce per dare gli ultimi tocchi alle sue nuove proposte, la Francia ha ottenuto la dichiarazione di inadempienza volontaria, e si prepara alla riunione di Parigi, con la pregiudiziale delle sanzioni per una scadenza già constatata.

Poincaré disposto ad attendere

Nel suo viaggio che ha fatto a Londra, il delegato inglese forse esporrà a Bonar Law per quali ragioni la sola Inghilterra si è opposta alla decisione della Commissione delle riparazioni, la quale anticipa o cerca di influire sulle decisioni degli Alleati che si trovarono d'accordo in una perentoria domanda di sanzione verso la Germania.

Il *Temps* ricorda, che il Governo del Reich ha dichiarato di non poter eseguire pagamenti in denaro. Quindi, non è possibile alcun compenso per le passate forniture. I Governi alleati debbono prendere le misure necessarie, e se non le prenderanno collettivamente, la Francia le prenderà da sola. L'organo ufficioso assicura che Poincaré vuole andar d'accordo con gli Alleati, ma che non è disposto a rinunciare ad agire, e che farà conoscere alla Commissione interalleata quali misure intende applicare, a parte la questione dei pegni in compenso della moratoria che sarà discussa il 2 gennaio.

A proposito della riunione di Parigi, si dice che il riserbo tenuto dai Governi alleati sul programma della discussione è dovuto a trattative ancora in corso, anche perchè può darsi che l'America presenti una dichiarazione alla riunione alleata. Queste ed altre voci corrono, sulla fondatezza delle quali è bene fare tutte le riserve. Ciò che è certo, invece, è il tramonto dell'accordo di Bruxelles, se l'intesa fra gli Alleati non sarà raggiunta sui punti della domandata riduzione del debito tedesco, sulla moratoria e sul prestito.

Prudente riserbo a Berlino

Segreto assoluto sulle nuove proposte

BERLINO, 27, sera

L'odierna decisione della Commissione delle riparazioni, che stabilisce la «volontaria inadempienza» da parte della Germania degli obblighi impostile dalle convenzioni, per quanto riguarda la fornitura del legname, ha prodotto nei circoli ufficiali berlinesi vivo disappunto, tanto più che essa avviene appena a due giorni di distanza dalla rottura dei negoziati per la fornitura dell'azoto. Il gioco della Francia — si dice — è evidentissimo: moltiplicare nell'imminenza del due gennaio gli incidenti, per creare un'atmosfera sfavorevole ai negoziati e tentare di dimostrare la mala fede tedesca e la continua premeditata violazione dei trattati, onde procedere poi a quella occupazione della Ruhr, che dal giorno in cui le sorti della guerra piegavano a vantaggio dell'intesa, non cessò di costituire il gran sogno dei militaristi e degli imperialisti francesi.

Al gesto del rappresentante inglese che votò contro la constatazione della «volontaria inadempienza» della Germania, viene attribuita una importanza considerevole, in quanto essa viene dopo parecchie tergiversazioni della politica di Londra, e replicati visibili tentativi dell'Inghilterra di non accostarsi al punto di vista francese sul terreno delle riparazioni. I circoli ufficiali si mostrano tuttavia propensi a non attribuire alla deliberazione odierna un'importanza eccessiva: la grande partita fra Francia e Germania, si afferma, sarà giocata soltanto nei giorni che seguiranno il Capodanno, e a questo proposito si annunzia ufficialmente che le trattative fra i rappresentanti del Governo ed i gruppi economici sulle proposte presentate dall'Inghilterra sono terminate. La parola è ora ai legali, per la redazione della nota tedesca. Se veramente si tratterà di una nota oppure di una comunicazione che l'ex segretario di Stato ed esperto tedesco per le riparazioni, dott. Bergmann, farà ai rappresentanti degli Alleati convenuti alla Conferenza, ancora non è stabilito.

Negli ambienti parlamentari correva oggi la voce che il Governo avrebbe deciso di modificare il suo primitivo atteggiamento e di proporre una cifra globale, che la Germania si impegnerebbe di pagare a rate annuali. Sulla cifra si mantiene il segreto più assoluto, affine di evitare che contro le proposte tedesche possa essere inscenata una campagna di denigrazione, prima che esse siano state presentate. Si aggiunge, anzi, che per meglio mantenere il segreto sulle comunicazioni tedesche, il documento sarà trattenuto a Berlino fino all'ultimo giorno. Quanto alla deliberazione odierna della Commissione delle riparazioni, sulla mancata consegna odierna delle legna, sarà soltanto dopo l'arrivo della nota che potrà essere deciso sulla risposta da dare.

La *Zeit* scrive stasera che, se un accordo dovesse raggiungersi fra l'Intesa e la Germania alla Conferenza di Parigi sulla questione delle riparazioni, l'intera industria appoggerà con tutte le forze il Governo: chiederà però che in una forma qualsiasi la giornata delle otto ore venga abolita. Domani, fra i capi del sindacato padronale e dei sindacati operai avranno luogo a questo proposito delle conversazioni.

Un messo britannico in America

per negoziare il consolidamento del debito

LONDRA, 27, sera

Il *Daily Mail*, annunzia che Baldwin è partito per gli Stati Uniti per negoziare il consolidamento dei debiti inglesi e per assicurare l'America che l'Inghilterra intende adempiere interamente ai suoi obblighi. Tale atteggiamento è dovuto in parte al fatto che il cambio anglo-americano è migliorato e che il costo della vita ha subito in Inghilterra un ribasso.

Il debito che l'Inghilterra ha verso Washington è di circa 850 milioni di sterline, somma enorme, sulla quale nelle condizioni presenti il Governo inglese dovrebbe pagare per interessi e ammortamenti una somma annua variante fra i 60 e i 70 milioni di sterline. Scopo della missione del Baldwin è di cercare di ridurre per quanto è possibile il tasso di interesse e di ridurre la cifra del capitale ad una certa quota corrispondente ad un totale di debiti di carattere particolare, sui quali esiste una contestazione.

Il Baldwin, ad alcuni giornalisti, ha dichiarato che la sua missione è di estrema delicatezza: «Noi siamo nella posizione dei debitori — egli ha detto — e dobbiamo procedere con molto tatto. Ciononostante, io spero di persuadere il Governo degli Stati Uniti di addivenire ad una sistemazione permanente della questione. La legge approvata dal Congresso fissa che i debiti di guerra devono essere pagati nello spazio di 25 anni, ad un interesse del 4 e mezzo per cento. Ciò significherebbe per l'Inghilterra lo ammortamento compreso, una quota annua di 70 milioni di sterline, che dobbiamo cercare di ridurre notevolmente per ridare un po' più di elasticità al nostro bilancio. Questo è il nostro desiderio ma, naturalmente, l'ultima parola al riguardo dovrà pronunciarla l'America. Il nostro tentativo di sistemazione servirà di esempio e di base per le altre nazioni europee che si trovano in più difficili condizioni.

Oso anche sperare che la sistemazione del debito inglese con l'America aprirà la soluzione ad un problema ancor più vasto, quello cioè dei debiti interalleati.»

Il *Daily News*, occupandosi del prossimo convegno di Parigi, scrive che, se si vuole ottenere danaro dalla Germania bisogna imporre a questa condizioni che aumentino la sua capacità di eseguire i pagamenti in danaro. Il giornale osserva che il danaro che si metterà a disposizione della Germania per il pagamento delle riparazioni non può essere ottenuto che sotto la forma di un prestito, e le sole due nazioni capaci di concedere prestiti sono l'America e l'Inghilterra, le quali sono del parere che qualsiasi misura del genere di un'occupazione della Ruhr comprometterebbe gravemente la prospettiva del risollevamento finanziario della Germania, e che se misure siffatte fossero prese, il prestito non potrebbe mai realizzarsi.

Il non intervento di Mussolini

comunicato ai Gabinetti alleati

ROMA, 27, sera

Rastignac pubblica sulla *Tribuna* la seguente informazione di evidente fonte ufficiosa:

«Memori delle dichiarazioni fatte al suo ritorno da Londra, i giornali italiani si domandano se l'on. Mussolini andrà o non andrà a Parigi e, nel dubbio, si industriano a ricercare e ad illustrare i motivi più conducenti all'una o all'altra ipotesi. Ma crediamo che ormai questi calcoli di probabilità debbano essere considerati come caduti nella realtà e che non già per una formale ragione di coerenza alle sue dichiarazioni, ma per altre importanti e sostanziali ragioni — ragioni inerenti all'alto senso di responsabilità che determinano e caratterizzano tutti gli atti del capo del Governo italiano — l'on. Mussolini abbia comunicato agli Alleati la sua decisione di non intervenire.

L'impreparazione diplomatica del prossimo Convegno e l'incapacità quindi di arrivare ad una soluzione definitiva del problema delle riparazioni, sono ormai evidenti. L'America è più che mai renitente ad impegnarsi con proposte o promesse, ed anche con semplici consigli in responsabilità, e di fronte all'indifferenza dell'Inghilterra e dell'America, le minori Potenze hanno tutte una loro idea nuova da produrre, un nuovo progetto da presentare. Così il Belgio, così la Romania. In questo stato di cose, il Convegno del 2 gennaio non potrà che constatare il disaccordo fra le parti. L'Italia ha già detto la sua parola a Londra. Perchè dunque l'on. Mussolini dovrebbe rifare un viaggio, che non ha stazione di arrivo? In Italia è gran lavoro da fornire, ed egli non può lasciare a cuor leggero un posto che è ancora di combattimento, per un altro di semplice osservazione all'estero».

Intanto sono giunti a Roma ed hanno avuto già parecchi colloqui col Presidente del Consiglio, l'ambasciatore a Londra, marchese della Torretta, ed il primo delegato italiano nella Commissione per le riparazioni, marchese Salvago Raggi. L'argomento di cui si è parlato in questi colloqui è stato naturalmente il problema delle riparazioni e la ripresa imminente delle conversazioni interalleate a Parigi.

Il viaggio del Presidente a Madrid

ROMA, 27, sera

A proposito di quanto pubblicano i giornali spagnuoli circa un prossimo viaggio dell'on. Mussolini in Ispagna, a Palazzo Chigi tale notizia non era nè confermata, nè smentita. Tutto dipenderà, si diceva, del viaggio del Presidente a Parigi. Se tale viaggio avverrà, non è improbabile che l'on. Mussolini faccia una punta a Madrid. Certo, si aggiungeva, l'on. Mussolini si propone di svolgere una politica di maggiore avvicinamento e di più cordiale intimità con la Spagna; ne è stata una prova recente l'invio a Madrid, come rappresentante dell'Italia, del conte Paolucci de Calboli, diplomatico per il quale il Presidente del Consiglio ha una particolare considerazione.

Le linee generali della riforma dell'Esercito

Fissazione della ferma a 18 mesi e degli effettivi di pace a 250.000 uomini

ROMA, 27, sera

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani alle 14, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Il Consiglio, oltre alle questioni di cui abbiamo già dato notizia, si occuperà ancora della riforma della burocrazia e, tra l'altro, delle norme per il licenziamento degli impiegati. In altro Consiglio, che sarà tenuto dopo Capodanno, sarà trattata e risolta la questione del riordinamento dell'Esercito. Già ieri sera a Palazzo Chigi l'on. Mussolini ricevette il generale Diaz, col quale esaminò dettagliatamente tutti i problemi concernenti l'Esercito, da quelli riguardanti gli ufficiali a quelli che riguardano l'armamento, con particolare considerazione per i problemi dell'aviazione e della chimica.

La ferma di 18 mesi e la chiamata della classe 1903

Stasera l'on. Mussolini ha avuto un nuovo lungo colloquio col generale Diaz, al quale si annette non minore importanza di quello di ieri. Però, possiamo assicurare che, di tutte le questioni militari poste sul tappeto e che attendono di essere definite, due sole sono state risolte: la prima relativa alla fissazione della ferma a 18 mesi, e la seconda relativa alla necessità di non procedere alla fusione, come da qualcuno era stato proposto, del Ministero della Guerra con quello della Marina.

Per ciò che concerne le questioni della ferma, della forza bilanciata, della chiamata alle armi della classe 1903, della posizione degli ufficiali in servizio attivo permanente, del congedamento degli ufficiali di complemento che ancora in numero rilevante sono trattenuti alle armi, adibiti per la quasi totalità a mansioni di ufficio, della sistemazione definitiva degli ufficiali in P. A. S., per i quali sarà quanto prima emanato il relativo decreto, e di quegli ufficiali superiori che durante il periodo bellico furono silurati; tutte queste questioni hanno formato oggetto di un ponderato esame da parte degli on. Mussolini e Diaz, ma, ripetiamo, nessuna decisione definitiva è stata presa. Possiamo però dare alcune informazioni esatte sullo stato degli studi compiuti al riguardo dal Ministero della Guerra.

Così, a proposito della chiamata alle armi della classe 1903, qualche giornale aveva annunziato che tale chiamata avverrà il 15 marzo. La comunicazione non riveste alcun carattere ufficiale, in quanto si assicura che tale chiamata si effettuerà sicuramente entro la prima quindicina del prossimo marzo, ma non si sa ancora con precisione la data, che potrebbe essere tanto il primo quanto il 15 del detto mese. La chiamata alle armi, a causa della brevità della ferma, si era effettuata negli anni scorsi a quadrimestre e a semestre. La fissazione della ferma a 18 mesi, permette al Ministero della Guerra di effettuare la chiamata alle armi della classe 1903 tutta in una volta, così come stabilisce il relativo manifesto.

La forza bilanciata

La questione della forza bilanciata, poi, deve mettersi in relazione con numerosi problemi che formano oggetto di studio da parte di competenti organi ministeriali e che saranno esaminati nei prossimi Consigli dei ministri. Essi sono: riduzioni ed economie da effettuarsi nei bilanci dei corpi armati di polizia; economie da realizzarsi sulle somme stanziate per i vari servizi dipendenti dal Ministero della Guerra e nuovi eventuali stanziamenti di bilancio.

A proposito delle economie, è opportuno fare presente che la commissione presieduta dal senatore Berio, ha già presentato numerose proposte al ministro. Esse mirano alla soppressione di alcuni stabilimenti dimostratisi inutili e di alcuni servizi di non indispensabile importanza. Tutte queste economie permetteranno al Governo di stabilire l'ammontare della somma da stanziare nel bilancio statale per il mantenimento dell'Esercito. Con la ferma a 18 mesi, si deve calcolare che ogni anno saranno sotto le armi una classe e mezza, e cioè 320 mila uomini. Senonchè, il mantenimento in tempo di pace di un Esercito in questo piede, rappresenterebbe un onere finanziario non indifferente, per cui è facile prevedere che saranno concesse alcune facilitazioni e riduzioni di ferma, in modo da ridurre la forza normalmente sotto le armi a 250 mila o 260 mila uomini.

Una riduzione di ferma sarà soprattutto concessa a coloro che avranno seguito l'istruzione premilitare. Qualche giornale cercò di smentire l'informazione da noi data in merito ad una riduzione di ferma per l'istruzione premilitare. Possiamo assicurare che gli studi relativi a tale riduzione sono stati in linea di massima compiuti, e che la riduzione di ferma sarà di un quarto o di un sesto, e cioè di 4 o di 3 mesi.

Il Consiglio Superiore dell'Esercito

Un problema che formò oggetto di particolare attenzione da parte del ministro della Guerra, è quello che si riferisce al riordinamento del Consiglio Superiore dell'Esercito. Su questa questione, finora non si sono avuti che studi e proposte, che devono essere ancora concretate. Si tratta essenzialmente di stabilire se il Consiglio Superiore sarà presieduto o meno dal ministro della Guerra, in quanto, dato che il Consiglio ha un valore puramente consultivo, può darsi che il ministro della Guerra riconosca l'opportunità di non presiederlo, appunto per non essere in qualche modo legato alle decisioni prese. Il generale Diaz rivestiva, come è noto, la carica di vicepresidente di tale Consiglio prima della sua nomina a ministro della Guerra. Alla carica di vicepresidente o presidente del Consiglio Superiore è inerente un importantissimo incarico, in quanto il vicepresidente o presidente (come avviene presentemente, per il fatto che Diaz è presidente di diritto, come ministro della Guerra, e vicepresidente) in caso di mobilitazione diventa generalissimo. Può darsi che per rendere più sicura tale designazione e per dare anche un grado nell'Esercito al capo del Consiglio, si nomini questi ispettore generale dell'Esercito. Molto probabilmente il Consiglio sarà ridotto nel numero dei suoi membri, ed avrà in conseguenza del suo riordinamento funzioni anche tecniche.

E' intenzione del ministro della Guerra, di collocare in P. A. S., in conseguenza del nuovo ordinamento dell'Esercito, un altro migliaio di ufficiali. Contemporaneamente saranno approvati alcuni notevoli miglioramento di carattere economico, sia per gli ufficiali che sono stati già collocati in P. A. S., sia per quelli che saranno collocati adesso.

Aviazione e chimica di guerra

Nei colloqui di ieri e di oggi si è accennato brevemente anche alla costituzione della nuova milizia fascista e ad altre questioni attinenti all'ordinamento generale dell'Esercito. Così i due uomini di Stato si sono particolarmente interessati dei problemi dell'aviazione e della chimica. E' noto, infatti, come, dal dopoguerra ad oggi, sia gli Stati vinti che quelli vincitori, hanno in generale dato notevole sviluppo all'aviazione, che si è dimostrata, con l'evoluzione rapidissima che hanno subito nei quattro anni di guerra gli ordinari mezzi di difesa, imprescindibile necessità per la difesa. In Francia, come nella Russia bolscevica stessa l'aviazione si è venuta armonizzando con le necessità per la difesa: donde l'urgenza che anche la nostra Nazione, la quale in guerra diede così brillanti prove con le sue squadriglie di osservazione e di bombardamento e con la costruzione dei vari tipi di apparecchi, raggiunga nell'aviazione militare quel posto che le spetta.

Circa i problemi della chimica, occorre rilevare come all'inizio della guerra le nazioni alleate vennero a trovarsi del tutto impreparate di fronte all'azione di gas venefici, lagrimogeni ed incendiari degli imperi centrali. La preparazione del nostro Paese, in materia di chimica fu durante la guerra rapidissima, nonostante mancasse di personale specializzato, laboratori e stabilimenti adatti. L'Italia, sia nella preparazione di mezzi di offesa e di difesa in materia di gas asfissianti, sia nella produzione di esplosivi, operò con meravigliosa energia, cosicchè in breve sorse tutta un'organizzazione che servì a proteggere dalla tecnica perfetta del nemico. E' necessario quindi, che i risultati di quegli sforzi che grandemente contribuirono alla vittoria delle nostre armi, non vadano dispersi, e che la chimica di guerra sia tenuta nel debito conto, così come avviene presso gli altri Stati ed, al presente, specialmente in Germania, la quale, vedendosi privata dei suoi strumenti bellici o costretta da parte degli Alleati a limitarne la produzione, intensifica lo sviluppo della chimica di guerra, ramo nel quale i tedeschi si specializzarono, con le conseguenze a tutti note, assai prima della guerra. Su tale materia gli on. Mussolini e Diaz hanno, come era giusto, concertato tutta una serie di provvedimenti, i quali riusciranno di enorme ausilio all'efficienza del nostro Esercito.

L'unificazione dei corpi di polizia

Circa l' unificazione dei due corpi di polizia: guardie regie e carabinieri, si afferma: 1) la guardia regia non sarà soppressa, come comunemente si sostiene, ma verrà profondamente trasformata; 2) la parte più vitale del corpo verrà trasfusa nell'arma dei reali carabinieri; 3) i carabinieri che hanno attualmente 72 mila uomini di effettivo, mentre l'organico ne conta 80 mila, saranno notevolmente accresciuti; 4) resterebbero, a quanto pare, nella regia guardia, oltre a quelli che passerebbero nei carabinieri, da 10 a 15 mila uomini, alle dipendenze degli uffici di P. S. che difettano di personale.

Comunque, il destino dei componenti la regia guardia sarà fatto con tutti i riguardi del caso e nella forma più legale. L'organico delle 40 mila guardie regie (che nell'effettivo si riducono a 35 o 36 mila) sarà un po' assorbito dall'arma dei carabinieri, i cui quadri hanno bisogno di essere risanguati; un pò messo in regolare congedo per scadenza di ferma, un pò addossato ed impiegato nei molteplici servizi di polizia; molti sarebbero tramutati in agenti borghesi.

Un punto che sembra ancora in discussione è la forma di liquidazione. Per gli ufficiali si prospetterebbero tre modalità: a) passerebbero nell'arma dei carabinieri tutti coloro che ne abbiano i requisiti; b) verranno concesse le migliori facilitazioni a quelli che vorranno allontanarsi dal corpo per motivi personali o che mostreranno il desiderio di entrare nell'Esercito a ricoprire i precedenti corpi di ufficiali; c) molti ufficiali della guardia regia saranno messi negli uffici della P. S. in qualità di funzionari, a seconda del grado rispettivo.

Si apprende che due generali della regia guardia, Bonansea e Cantuti, sono stati puniti per essere intervenuti al banchetto fascista in onore di Gino Calza Bini, segretario del Fascio di Roma. Data l'inchiesta in corso, così nei riguardi dei fasci romani, come nei riguardi del corpo della regia guardia, i due generali, secondo i competenti, non avrebbero dovuto intervenire in veste ufficiale ad un banchetto strettamente personale e politico. Non si esclude che altri provvedimenti del genere possano essere adottati in seguito alle risultanze dell'inchiesta amministrativa compiuta dall'ispettore generale Di Tarsia e da quella tecnica, compiuta dal generale Giardino.

I noli massimi per gli emigranti

Aumento di 150 lire per il porto di Trieste

ROMA, 27, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una determinazione del Commissariato generale dell'Emigrazione, che stabilisce i noli massimi per il trasporto degli emigranti durante il primo quadrimestre 1923. Eccone il testo:

Art. 1) Per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli e Palermo sono fissati, dal primo gennaio al 30 aprile 1923, i noli massimi seguenti: per gli Stati Uniti, sui piroscafi di prima categoria, lire 1450; sui piroscafi di seconda categoria, lire 1250; sui piroscafi di terza categoria, lire 1150; per il Canadà: sui piroscafi di prima categoria, lire 1650, sui piroscafi di seconda categoria, lire 1450; sui piroscafi di terza categoria, lire 1350; per il Brasile: sui piroscafi di prima categoria, lire 1800; sui piroscafi di seconda categoria, lire 1600.

Art. 2) Per il trasporto degli emigranti dal porto di Trieste, tanto per il nord, quanto per il centro ed il sud America, e qualunque sia la categoria dei piroscafi, i noli subiranno un aumento di lire 150.

Una casamatta saltata in aria presso Trento

Sette operai e un soldato uccisi dall'esplosione

TRENTO, 27, sera

Oggi alla 1.30, nel deposito di polveri e munizioni della Rocchetta, in prossimità di Mezolombardo, è avvenuta un'esplosione nella parte inferiore del forte. Il forte è suddiviso in due parti: un corpo maggiore e uno minore, costituito da una casamatta sottomonte. In questa casamatta venivano quotidianamente trasportati dal forte sovrastante i proiettili per lo scarico, e la polvere che ne veniva tratta, era ceduta all'industria per i concimi. Oggi alle 1.30, una squadra di operai borghesi, composta di 7 individui, si accingevano allo scarico dei proiettili, quando per cause non ancora ben precisate una bomba esplose nelle mani di un operaio. Alla prima esplosione, un'altra ne seguì immediatamente e, quindi, tutte le bombe che erano depositate nel locale scoppiarono. Si formò un enorme cratere di materiale. Crollò anche il sottopassaggio vicino. Tutti gli operai borghesi e un soldato, che si trovavano a lavorare nella casamatta rimasero sepolti. Particolare raccapricciante: uno di essi, dalla violenza dell'esplosione fu lanciato a 30 metri di distanza, completamente denudato dalla conflagrazione del gas, deformato, solamente riconoscibile per un po' di barbetta al mento. Dei cadaveri sotto le macerie non si ha alcuna traccia. Solo un tronco di gamba affiora tra i detriti, completamente scarnito: tutto il muscolo è stato asportato e altro non resta che l'osso. Sul posto si recarono le autorità, fra le quali il prefetto di Trento comm. Guadagnini e il generale Guarnieri.

L'edificio saltato in aria era lungo 20 e alto 10 metri. Come abbiamo detto, è crollato anche il sottopassaggio adiacente. Per circa 50 metri la strada è completamente ostruita dalle macerie. Le autorità escludono assolutamente che le cause dello scoppio possano essere dolose. I pompieri di Mezolombardo hanno immediatamente iniziato l'opera di disseppellimento ma si procede con molta cautela, poichè sembra che molte bombe non siano ancora esplose. Si deve ad una vera fortuna se l'esplosione non si è propagata al forte superiore, ricchissimo di materiale esplodente. Se questo fosse avvenuto, la tragedia avrebbe assunto proporzioni vastissime, data la vicinanza del paese di Mezolombardo.

Ecco i nomi dei morti: Rech Girolamo di anni 18 e il di lui fratello Alfonso; i fratelli Gennaro, Eugenio e Italico Dalsotto, rispettivamente di 18, 22 e 24 anni; Rech Felice di anni 17; Ambrosi Federico di anni 24, tutti da Belluno; Ferretti Archimede della provincia di Reggio Emilia, soldato del 18.o fanteria.

Il padre dei due fratelli Rech, Pietro, era caposquadra, e quest'oggi avrebbe dovuto trovarsi anch'egli al lavoro ma, fortunatamente, un amico che doveva parlargli di affari lo aveva trattenuto lontano, in modo che egli è miracolosamente sfuggito alla morte. Il povero uomo è in uno stato di indescrivibile dolore. Ha raccontato che anche un altro suo figlio, che lavora nello stesso forte, avrebbe oggi dovuto trovarsi colà, invece, era stato inviato a Fortezza, per alcune commissioni.

Una lettera dell'on. Mussolini

scritta dalle carceri austriache di Trento

ROMA, 27, sera

Com'è noto, l'on. Mussolini nel 1905 fu profugo dell'Italia, perseguitato politico, ed era nel Trentino, dove divenne redattore capo del giornale *Il Popolo*, diretto da Cesare Battisti. Egli ebbe a subire più di un processo politico e fu anche imprigionato dalle autorità austriache. Dalle carceri di Trento egli scrisse una lettera ad un amico, lettera della quale dà notizia la *Tribuna*. L'interessante autografo, reca il seguente timbro: «Carceri dell'I. R. Tribunale di Trento», ed è del seguente tenore:

«Venerdì mattina, ore 9, circa: Caro Gib, ti scrivo al recapito più probabile (tendenza al limite: matematica superiore!) per darti mie notizie (frase caporalesca). Io sto bene, però non so nulla della mia «innocente» famiglia! La prigione è un soggiorno oltremodo gradevole: oggi, per esempio, mi diverto guardando a piovere. Ho inghiottito due volumi in tedesco; ho letto Maupassant. Prima di domenica, anche la nube potrà aprirsi nei cieli. Mi diletterò, quindi, col «de profundis». Baroni mi scrive dal suo castello avito, che potevo tardare a far la cura... Come se certe cose dipendessero da noi, umilissimi mortali, sbattuti «come la rena quando a turbo spira». Martedì alle cinque terminerò la pena; però alle quattro, cioè un'ora prima, si discuterà al Tribunale, stanza numero 25, un altro processo contro di me. Cireneo, destinato ad assumersi la responsabilità altrui. La strana, stranissima coincidenza, non ti sfuggirà. Non ti pare sia il caso di consultare un oracolo? Io so che tu mi consigli Apollo Delfico; io preferirei, tuttavia, un po' di Sibilla Cumana. Se il fato prolungherà fino a martedì la tua deportazione, fatti vedere al mio processo. Mi ricorderai all'obliosa ed al portoghese, gaio ognor. Non mi rassegno a mandarti un foglio bianco: ancora poche righe. Oggi sono preoccupato da un problema meteorologico: vorrei sapere se la depressione atmosferica è generale nel centro d'Europa, o se è limitata al sud. In questo momento darei anch'io trentasei principi, per avere un miserabile atlante con le linee della pioggia. Intanto ti saluto; tuo Mussolini».

La lettera è stata diretta a Gib, Caffè Zanella, Largo Carducci, Trento. Gib è il prof. Baldassare, di Francavilla a Mare.

Accordi coi turchi a Losanna

LOSANNA, 27, sera

Stamani ha avuto luogo una riunione plenaria, sotto la presidenza del ministro Montagna, della sottocommissione delle minoranze. Il dibattito svoltosi fra il presidente e la delegazione turca, ha condotto ai seguenti risultati: approvazione unanime di tutti gli articoli progettati, meno quelli concernenti la nomina dei rappresentanti della Società delle Nazioni per il controllo delle garanzie delle minoranze; l'esenzione dal servizio militare; la reciprocità circa le regole di protezione delle minoranze. La sottocommissione si riunirà di nuovo nel pomeriggio di domani, per riprendere in esame dette questioni controverse e per decidere circa alcuni quesiti su punti di minore importanza sottoposti al comitato giuridico.

Trentamila elettori inesistenti

nelle liste della circoscrizione di Catania

ROMA, 27, sera

La revisione delle liste elettorali politiche e amministrative, ordinata dal commissario prefettizio di Catania, ha dato luogo ad una impressionante constatazione: l'iscrizione cioè di ben 30 mila persone assolutamente inesistenti.

Un nuovo presidente della commissione jugoslava

per la delimitazione dei confini verso l'Italia

BELGRADO, 27, sera

La Commissione jugoslava per la delimitazione dei confini cerso l'Italia, ha cambiato il suo presidente. Al posto del generale Majster, è stato nominato il generale Milic, comandante della prima armata di Novi Sad.

L'abitazione di un partigiano dell'on. Nitti

presa d'assalto dai carabinieri

POTENZA, 27, sera

I fascisti di Muro Lucano denunziarono ieri ai carabinieri, che nell'abitazione dell'avv. Pagliuca, maggiorente del partito locale nittiano, vi era un deposito di armi. I carabinieri, raccolta la denuncia, si recarono nel palazzo dell'avv. Pagliuca. Alle varie intimazioni di aprire non si obbedì. Allora i carabinieri dettero la scalata dalle finestre, ma furono accolti a fucilate. Nonostante il fuoco di fila, i carabinieri riuscirono a penetrare nell'interno dell'abitazione e a disarmare l'avv. Pagliuca e gli altri. Gli arrestati sono stati tradotti stamane a Potenza a disposizione dell'autorità giudiziaria. Vi sono cinque feriti leggeri fra i cittadini che assistevano alla scalata al palazzo Pagliuca.

La notizia, conosciutasi ieri a Potenza, veniva ingrandita. Si parlava di morti e di feriti gravi. Si ebbe così a deplorare qualche incidente, con qualche bastonata. La casa dell'on. Reale fu presa a sassate. L'intervento del deputato fascista on. Catalani, del direttorio del Fascio e del questore, valse a calmare gli animi.

Agitatore comunista bandito da Cuneo

CUNEO, 27, sera

Ieri sera giungeva a Cuneo il noto organizzatore del sindacato ferrovieri Isidoro Azzario, reduce da Berlino. L'Azzario, che fu capo stazione, candidato politico e consigliere comunale, aveva abbandonato Cuneo dopo lo sciopero dello scorso agosto, che egli capeggiò e per il quale giorni sono fu condannato da questo tribunale. Si era poi recato in Russia, e quindi in Germania. La notizia del suo arrivo aveva destato vivo fermento nel campo fascista. Sceso dal treno l'Azzario venne riconosciuto e abbracciato dal capo stazione Aimo, anche egli coinvolto nello sciopero. Un agente invitava l'Azzario a seguirlo in Questura. I fascisti saputo dell'arrivo dell'organizzatore e dell'atto dell'Aimo, invitarono questi alla sede del fascio. Dapprima si voleva purgarlo con l'olio di ricino, ma poi i fascisti si contentarono di una dichiarazione, con la quale l'Aimo respingeva ogni solidarietà politica col capo comunista. LAzzario, accompagnato in Questura, fu perquisito e trovato in possesso di dollari e rubli. Disse di essere venuto a Cuneo per regolare delle pendenze amministrative e contabili relative al suo servizio ferroviario ed al suo processo. Il fascio gli ha consegnato un salvacondotto per due giorni, dopo dei quali, espletate le sue pratiche dovrà lasciare Cuneo.

30 mila lire di gioielli rubati in Alto Adige

e ricuperati presso un orefice a Roma

ROMA, 27, sera

Nella notte fra il 26 e il 27 luglio, in un albergo in Alto Adige, a Volkenstein, fu compiuto un audacissimo furto. All'Hotel Oswald era alloggiata la signora Dorotea Montani, di 37 anni, abitante in Roma. Ignoti ladri riuscivano ad aprire con chiavi false la piccola cassaforte-custodia nel «bureau», ove la signora Montani aveva depositato vari gioielli di gran valore. La mattina seguente, la signora, avvedutasi del furto, sporse subito denuncia alle autorità locali, che però non riuscirono ad identificare gli audaci malandrini. La signora dichiarò nella sua denuncia che i gioielli rubati potevano valere circa 30 mila lire.

Nell'ottobre, la signora Montani fece ritorno a Roma. L'altro giorno ebbe però una strabiliante sorpresa. Passando per via Nazionale, innanzi all'oreficeria Corradini, la Montani scopriva in una delle vetrine, brillanti di luci, alcuni preziosi anelli che le avevano appartenuto. La signora Montani si affrettava a correre al Commissariato e a raccontare al funzionario la sua scoperta. Questi, recatosi dal gioielliere, sequestrava quasi tutti i gioielli rubati nell'albergo alpestre. Il gioielliere, interrogato, ha dichiarato di avere comperato i gioielli da un commerciante, che per ora non è stato identificato.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le imposte di complemento nel problema d'unificazione tributaria

Le imposte di complemento hanno il compito eminentemente perequativo di aggiungere alla somma dei tributi percentuali calcolati sui redditi dei vari cespiti una quota oscillante in ragione della capacità contributiva della persona alla quale affluiscono i redditi stessi. Aumentandosi tale capacità in ragione della maggior affluenza di redditi al netto d'imposta, questa viene a conformarsi in modo da aumentare progressivamente le percentuali d'onere; agisce quindi come un elemento compensatore della sperequazione nascente anche dalla differente incidenza dei tributi sui consumi.

L'imposta di complemento è la più moderna nei vari sistemi tributari europei. Ne furono maestre di dottrina Francia e Inghilterra, ma il massimo sviluppo fu raggiunto dalla Prussia, che ottenne gettiti tali, da poter completamente rinunziare a favore dei comuni, nel 1893, le imposte fondiarie, edilizie e industriali, e mettere in atto la tanto vagheggiata introduzione dell'imposta unica.

Il problema dell'introduzione di questa benefica imposta nel Regno d'Italia fu affrontato dall'on. Meda col progetto di riforma generale delle imposte sui redditi, la cui armonica costruzione andava a segnare un vero progresso nei vigenti sistemi e il passo decisivo al raggiungimento dell'imposta unica.

Ciò che in Italia rimane allo stato di desiderio vivamente sentito dalla popolazione insofferente di balzelli ingiustamente ripartiti, nelle nuove provincie è un fatto compiuto dal 1898 in qua.

L'imposta sulla rendita

L'imposta in parola fu introdotta in queste provincie sulla base della legge 25 ottobre 1896 e subì una riforma con la legge 23 gennaio 1914.

Il gettito, nel quinquennio che precedette la guerra andò progressivamente aumentando, tanto da superare ogni aspettativa, e da far ventilare negli ultimi anni l'idea del completo esonero delle case rustiche da ogni imposta, oltre alla riduzione già anteriormente concessa col 15 per cento sull'imposta dei terreni e col 12.50 per cento sull'imposta casatico-classi.

La tecnica dell'imposta, che tuttora vige, richiede l'annuo accertamento del coacervo dei redditi ottenuti da ogni capo-famiglia nell'annata precedente a quella di censo. Le valutazioni non possono essere quelle convenzionali e fossilizzate che valgono per l'imposta sui terreni nè quelle parziali che riguardano l'imposta sulle rendite (capitali) perchè le prime risalgono agli anni 1870-1883 ed essendo medie non rispecchiano neppur lontanamente il reddito vero, le seconde invece riguardano soltanto quella parte di redditi da capitali che viene iscritta a ruolo per non essersi operata la ritenuta d'imposta da parte di chi pagò il frutto. Le altre imposte di cespite in parte non esprimono il reddito (imposta casatico classi e imposta generale sull'industria), in parte riguardano collettività di persone (imposta industria di società), e finalmente in parte si fondano su redditi effettivi (imposta casatico pigioni e imposta sugli stipendi). Posta questa insufficenza di materiale di valutazione, è chiaro che lungi dal trattarsi d'una somma di cifre positive accertate, si deve annualmente costruire il coacervo valutando quasi tutti i redditi specialmente.

L'imposta complementare (rendita) va poi calcolata sul detto coacervo sulla base d'una scala che da una percentuale di 0.8 ascende progressivamente fino a 6.5. Portano aggravazioni o mitigazioni d'onere le condizioni di famiglia o circostanze speciali.

Però dal 1914 in qua la progressività ebbe a soffrire per l'accumulazione di contributi vari percentuati anche uniformemente: s'è addensata una gromma dannosa, di modo che oggi la scala ascende da una percentuale di 0.8 a sbalzi e scatti fino a 22 circa, salvo onerazioni autonome che possono farla arrivare anche al 60 o 70 o più oltre ancora!

Nè questo è il solo attuale difetto dell'imposta. Dimenticando il carattere complementare che fa di essa un'imposta sull'agiatezza, si ommise di conformare tanto il minimo imponibile quanti i gradi successivi all'attuale inflazione della carta-moneta ed avvenne così che nelle nuove provincie sono censibili tutti i capi di famiglia, i lavoratori e molte donne, cioè tutte quelle che non sono soltanto massaie, ma comunque guadagnano, in una parola: dal mendicante, dall'accattone, dalla serva in su.

La buona imposta, divenuta così un paradosso, crea inconvenienti su vasta scala tra i quali è di massima portata quello dell'agglomerazione di crediti fiscali inesigibili e l'altro dell'ammassarsi d'una congerie di pratiche burocratiche inutili che non s'arriva a espletare.

L'imposta complementare italiana

Dal 1919 esiste nelle vecchie provincie un'imposta complementare per quelle ditte e persone che globalmente superano una rendita di annue 10.000 lire.

Non è fatta esatta valutazione dei redditi Quelli da terreni di provincie a vecchio catasto si computano moltiplicando per 12.5 l'imposta erariale principale dovuta secondo le aliquote del 1916; per le altre provincie si tiene in conto l'estimo catastale. I redditi da fabbricati si ritengono eguali all'estimo imponibile, gli altri valgono come classificati per l'imposta di ricchezza mobile.

L'accertamento così eseguito nel 1919 non si rinnova, ma può invece esser rettificato su domanda del contribuente, il quale deve fornire la prova che i redditi iscritti per l'anno precedente sono cessati o ridotti. Agli agenti d'imposte sono assegnati termini per le rettifiche da farsi analogamente a quelle in uso per l'imposta di ricchezza mobile.

La misura dell'imposta pro 1919 e 1920 andava dall'uno all'otto per cento, in modo che dopo le 75.000 di reddito la percentuale rimaneva stazionaria. Per effetto della legge sul pane le aliquote si raddoppiarono a partire dal 1921 e vanno quindi oggi dal 2 al 16. Condizioni di famiglia non modificano la misura.

La base imponibile semplicistica e inesatta di questa imposta, come pure la sua conformazione danno facilmente a divedere come, ben lungi dal creare una bilancia perequante, si sia voluto comunque procurare entrate per il bilancio statale, creando un palliativo magari di breve vita. L'imposta colpisce soltanto quelli che da un complesso di computi a base varia risultano reddituari di oltre 10.000 lire, mentre la gran massa di veri reddituari sopra questa misura sfugge impunemente al fisco. Per l'esistente inflazione della carta-moneta i censibili dovrebbero contarsi a centinaia di migliaia, ciò che purtroppo non avviene.

Le unificazioni

Trarre le nuove provincie nell'orbita di questa legge, abolendo l'imposta rendita, equivarrebbe a creare in queste un numero di contribuenti maggiore a tutto il resto d'Italia.

Di fatti conoscendosi qui in seguito agli accertamenti annuali i redditi effettivi di terreni, fabbricati, industrie ecc. non sarebbe nè logico nè conforme allo spirito e alla lettera della legge computare i redditi da terreni secondo la stima fatta nel 1870-1883, o quelli dei fabbricati secondo le ormai conosciute condizioni di fitto del 1890, e così via. La legge dice: «sui redditi già accertati ed iscritti nei ruoli agli effetti delle imposte dirette» e quindi si troverà nelle nuove provincie che l'accertamento e l'iscrizione d'un reddito qualunque sono avvenuti un anno fa e precisamente alle condizioni monetarie attuali. E pertanto i censiti pullulerano, non come nell'imposta rendita, ma sempre in maggior numero di tutto il resto del Regno, perchè l'estimo sarà almeno cinque volte maggiore in confronto a quelli delle vecchie provincie, per effetto della svalutazione monetaria.

Prescindendo adunque dal fatto che la legge italiana è informata a criteri ben diversi da quelli di perequazione che ispirano la legge qui vigente, la sola circostanza, che con l'estensione si verrebbe a creare una stridente imparità di trattamento deve consigliare le sfere competenti a non prendere in esame quest'eventualità.

Ma, per contrario, può affermarsi la tesi opposta.

Per quanto la legge in discussione sia ben lontana dall'impellente principio della perequazione, pure non si può misconoscere che la sua idea regolatrice abbia a base un simile principio. Ed essendo sano il principio, la legge che deve nascere dopo reiterati tentativi di miglioramento dev'essere vitale. Sarebbe errore attribuire alla stessa l'effimera vitalità di quelle che regolano il travaglioso periodo bellico: bensì si potrà affermare che questo periodo servì ad accelerare quello sviluppo che il regime tributario avrebbe segnato in periodi futuri.

Pertanto indubbiamente essa è destinata ad avvicinarsi alle forme dell'imposta sulla rendita qui vigenti, forme che non altro sono se non l'esponente delle esperienze fatte da altre nazioni europee in questo ramo. Il cessato regime austriaco nulla aveva creato dando vita a quest'istituto, ma tutto aveva preso da leggi già esistenti in Europa.

Perchè adunque non si vorrebbe prendere in esame l'eventualità di estendere l'imposta rendita nella sua primitiva integrità alle vecchie provincie del Regno, modificando e donando vitalità alla legge sull'imposta complementare ivi esistente? Dal momento che tale sviluppo è prevedibile, perchè non accelerarlo?

Però dalla legge si deve levare tutta la gromma che la investe e la rende irriconoscibile. E perchè il difetto si tocchi con mano osserveremo in un prossimo articolo le ultime conseguenze dello snaturamento.

Il problema degli impiegati comunali

L'adunanza del Sindacato autonomo

Alla vigilia della seduta del Consiglio municipale, i funzionari comunali e delle aziende municipalizzate gregari del sindacato autonomo sono stati convocati ieri alle 18 ad una adunanza plenaria al teatro Filodrammatico.

Era convocatore quello stesso comitato che nell'assemblea tenutasi il 19 novembre venne autorizzato a studiar la quistione economica, la quale, rispetto agli interessati, s'era acuita in crisi aperta dopo la mozione votata dal Consiglio municipale il 17 dicembre. E ieri sera, davanti a numeroso pubblico di interessati, il presidente dott. Tosoni nell'atto di dichiarare aperto il congresso intersociale, ne illustrò i motivi, rilevando ch'era dovere del comitato di informare l'assemblea circa l'esito dell'opera svolta dal comitato d'azione e le direttive da seguirsi, ispirate dal consenso generale e da un preciso voto concretato in un ordine del giorno.

Fatto un accenno disciplinare, il presidente invita il segretario, maestro Corradini, a leggere la relazione.

La relazione

«Agli impiegati e ai maestri — esordisce il relatore — l'esperienza ha insegnato che le organizzazioni sindacalmente indipendenti dai partiti resistono al mutare delle situazioni politiche; perciò, pure guardando con rispetto all'opera che i partiti vanno svolgendo per la rinascita del Paese, tanto l'Unione magistrale che il Sindacato autonomo fra impiegati nazionali, intendono agire solo entro i limiti segnati dai loro interessi economici e morali, liberi da qualsiasi vincolo politico; e conseguentemente, salvo il principio nazionale a cui fermamente si attengono, lasciano, nel campo politico, piena libertà d'azione ai loro singoli associati. Ci siamo trovati dunque sulla stessa strada e intendiamo di proseguirla strettamente uniti.

Dopo questa affermazione di principio, il relatore espose la situazione economica degli impiegati comunali, concludendo che dallo scoppio della guerra a oggi le retribuzioni delle seguenti categorie di dipendenti comunali furono ridotte: per gli impiegati accademici del 44%, per gli amministratori, del 22%, per gl'impiegati d'ordine del 16%, e per i maestri elementari del 33%.

La situazione economica

La situazione economica dello stipendiato comunale non è dunque oggi delle più rosee; percepisce lo stretto necessario per una vita modesta, salvo sempre gli imprevisti. Spesso deve ricorrere, per coprire le falle del bilancio famigliare, all'espediente delle antecipazioni, e talora, in casi più dolorosi, deve subire delle facidie esecutive. Ben 205 sono, fra impiegati e maestri insegnanti, che godono attualmente di antecipazioni per un importo di quasi mezzo milione di lire, e gli assegni esecutivi sommano a 190.

Abbiamo cercato di conoscere d'altro canto l'entità del deficit del bilancio comunale, che ci veniva presentato come il punto nero della questione e il movente unico della necessità di sacrifici da parte nostra. Un esponente della maggioranza consiliare, un mese fa fissava la cifra del deficit per il prossimo bilancio comunale, senza le economie già fatte e da farsi, a ben 22 milioni. Ora possiamo asserire per informazioni attendibili avute, che, con le economie già eseguite o preventivate, il futuro bilancio dovrebbe arrivare al pareggio quasi completo. Si parla ora di un deficit aggirantesi alla cifra di un milione. Questa favorevole, quanto inaspettata, situazione riesce sommamente di conforto a noi perchè in essa vediamo cadere tutte le ragioni che potevano giustificare quelle misure di carattere economico che erano state progettate in nostro riguardo.

Esaminato il lato giuridico della questione, il relatore passa a illustrare l'attività svolta dal comitato, mettendo in rilievo come esso abbia avuto di mira d'impostare la vertenza portandola a conoscenza dell'opinione pubblica. Rilevò quindi che il 22 novembre il direttorio del Fascio di Trieste votò un ordine del giorno, col quale fissava il suo atteggiamento di fronte alla questione dei dipendenti comunali, chiedendo che gli impiegati vengano retribuiti, in modo da salvaguardare quelle conquiste morali ed economiche che elevano la loro vita e contribuiscono al sano e cosciente esercizio delle loro mansioni.

Parlando del nuovo organico, dichiara che i tecnici incaricati dai rispettivi partiti e la commissione non hanno presentato ancora il progetto del regolamento, che non verrà certo applicato col 1.o gennaio, ma si trova ancora in alto mare.

Le nuove proposte

Le commissioni suddette hanno invece formulato nuove proposte da presentarsi all'approvazione del Consiglio, e che stabiliscono: 1.) la proroga di due mesi per la riforma dell'organico e per lo studio delle tabelle; 2.) l'introduzione col 1.o gennaio dell'orario interrotto per gli impiegati; 3.) una nuova ritenuta per tutto il 1923 del 3% sugli emolumenti portando così l'attuale ad una media del 6% a parziale rimborso delle tasse e imposte che ora sono a carico del Comune.

Circa l'applicazione della nuova tassa del 3%, di fronte ad un bilancio, quasi in pareggio, oggi noi neghiamo — disse il relatore — la necessità di un tale provvedimento o per lo meno la sua urgenza. Impregiudicata la questione di principio che esige da parte nostra la conoscenza esatta dello stato del bilancio e le proposte complete per il nuovo organico, prima di prendere in esame delle parziali modifiche delle nostre condizioni economico-giuridiche, dobbiamo rilevare che le attuali proposte rappresentano forse un peggioramento di fronte a quelle del 17 novembre, per il fatto che se le stesse c'imponevano delle falcidie, ci confortavano pure con l'impegno di essere accompagnate da un nuovo organico completo e definitivo. Il comitato non ha creduto di poter entrare in esame in merito alla portata economica del nuovo provvedimento ed alla sua equità. In linea di principio dichiara non essere ammissibile il progressivo sgretolamento della loro posizione e il riconoscimento di una disposizione che rappresenterebbe la seconda minorazione dello stipendio degli addetti comunali, fatta senza il loro consenso. Il comitato crede di non poter accettare provvedimenti parziali ed economici senza un quadro esatto dei provvedimenti definitivi che dovranno essere adottati; e propose il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«La classe impiegatizia e la classe magistrale di Trieste radunate a comizio il 27 dicembre 1922 nel teatro Filodrammatico,

esaminata la situazione creatasi in seguito alle conclusioni della commissione agli organici,

preso atto con soddisfazione che il bilancio comunale per il prossimo anno si avvicina al pareggio e che quindi viene a mancare la ragione di nuovi inasprimenti alle già precarie condizioni economiche dei dipendenti comunali, inasprimenti, che il Consiglio deliberò solamente a tale scopo quando prevedeva un gravissimo disavanzo, che altrimenti non riusciva a sanare,

mentre riaffermano in modo esplicito ed inequivocabile di essere disposti, entro i limiti delle loro possibilità, a contribuire — soltanto però ove ci sia un'ineluttabile necessità — assieme a tutta la cittadinanza al risanamento delle finanze comunali; plaudendo al contegno imparziale di tutta la stampa cittadina,

fanno voti che il Consiglio comunale riconosca l'insopprimibile diritto delle organizzazioni alla consultazione, in un'eventuale revisione del contratto di lavoro,

dichiarano di non poter entrare in discussione su provvedimenti parziali quali quelli proposti dalla commissione agli organici, ma solo su di un completo piano di riforma dei vari regolamenti di servizio e degli uffici, fermo però restando il principio dell'equiparazione economica degli insegnanti elementari agli impiegati muniti di equipollenti titoli di studio,

chiedono che il Consiglio differisca per tanto l'esecuzione di qualsiasi provvedimento fino a che non sarà ultimata la progettata riforma dell'organico».

Sulla relazione e sull'ordine del giorno, il presidente dott. Tosoni ha aperta la discussione, e, formulate proposte di contorno da parte d'alcuni intervenuti, l'assemblea votò all'unanimità l'ordine del giorno stesso. Il congresso si è chiuso alle 20.

La seduta del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale terrà seduta domani, venerdì 29 corr., alle ore 19, col seguente ordine del giorno:

I. Approvazione del P. V. dell'antecedente seduta.

II. Comunicazioni.

III. Proposta in relazione al deliberato consigliare 17 novembre u. s., in merito alla riforma degli organici dei dipendenti comunali.

IV. Mozione del cons. Lucatelli e compagni, per l'istituzione di linee di autobus a completamento delle attuali linee tramviarie.

V. Mozione del cons. Jnraga e compagni, in merito alla situazione dei tramvieri puniti dopo l'ultimo sciopero generale.

VI. Proposta della Giunta municipale per l'acquisto della realità N. tav. 2722 di Trieste, in via della Tesa.

VII. Proposta della Giunta municipale per voltura del credito di lire 15.000 dall'art. 79 a all'art. 5 b del conto preventivo pro 1922.

VIII. Approvazione della nuova tariffa della tassa di macellazione e di visita sanitaria.

IX. Completamento del curatorio della fondazione Scaramangà.

X. Proposta della Giunta municipale sulla domanda delle Assicurazioni Generali per l'esenzione dell'addizionale all'imposta casatico pigioni e del soldo pigioni per due stabili da costruirsi sui fondi in via Carducci.

Alla Permanente. Il Curatorio dell'Esposizione permanente ci comunica che l'attuale Mostra di Natale di pittura e scultura si chiuderà il giorno 31 corrente, alle 13, per dar luogo all'allestimento della Mostra personale di pittura dell'artista concittadino Piero Lucano, la quale rimarrà aperta al pubblico dal 4 al 12 gennaio p. v.

Dato che ci separano ancora soltanto pochi giorni dalla chiusura dell'Esposizione, coloro che intendessero fare acquisti, dovrebbero affrettarsi; infatti, più d'uno potrebbe trovare la convenienza di fare a se stesso o agli altri un magnifico dono per il Capo d'anno acquistando qualche quadro alla Permanente, considerato il genere della maggior parte delle opere esposte di non grandi dimensioni e di prezzi relativamente non troppo elevati.

Gli espositori alla Mostra di Natale, come pure tutti gli altri artisti che tenessero in custodia alcune delle loro opere alla Permanente, sono vivamente pregati di volerle ritirare immancabilmente entro i giorni 2 e 3 gennaio p. v. essendo la Mostra personale di Lucano l'ultima che viene organizzata dal Curatorio nel Salone di piazza Unità.

La II.a conferenza Bonaventura all'Università Popolare. Oggi, alle 20. 45, nella sala del Circolo Artistico, l'illustre storico e critico della musica prof. Arnaldo Bonaventura, terrà la sua seconda conferenza musicale e parlerà di Salvator Rosa, il geniale e multiforme artista del seicento, famoso per le sue tele, per le sue satire e appassionato e intelligente cultore della musica. La conferenza sarà illustrata da numerose e originali proiezioni e da due squisite ariette cantate dalla gentile signorina Iginia Damini, soprano. Al pianoforte, Piero Sbisà.

Conferenza sull'educazione. Nei primi giorni di gennaio, Anna Kamensky, la nota propagandista spirituale russa che da venti anni consacra la sua vita e tutta la sua energia alla divulgazione di un sano e razionale sviluppo dell'anima, terrà a Trieste una conferenza pubblica su nuovi sistemi educativi. La data precisa verrà notificata prossimamente.

Comitato per la lotta contro la tubercosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta per questa sera, alle 19 precise, nella sede di via Madonnina 35, primo.

Le canzonette premiate al concorso del "Marameo,,

I due giorni di Natale, gli altri cittadini fecero festa: ma i membri della giuria per il concorso delle canzonette popolari triestine lavorarono indefessamente. Entrati in conclave, vogliamo dire nella redazione del *Marameo*, il pomeriggio del 24 corr., non furono loro concesse che le ore del sonno, e non poterono uscire di là che ad ora molto avanzata del giorno seguente.

Il lavoro che essi condussero a fine fu sgomentevole. Quest'anno la vena dei nostri compositori si sprigionò quanto mai copiosa, e la giuria, riunitasi appena, ebbe la dolente notizia che avrebbe dovuto udire e riudire, provare e riprovare, non meno di 124 canzonette! C'era da far venire i capelli bianchi: e quelli che si esposero a questo pericolo, se già non li avevano, furono i signori Silvio Benco, Alberto Catalan, m.o Eusebio Curellich, Umberto Di Bin, Carlo de Dolcetti, m.o Emilio Russi, Attilio Schiavoni, Carlo Schmidl, Bruno Strehler, e il signor Pietro Haider, che teneva i coscienziosi registri del relatore. La stanza era come una nube per il gran fumo che fecero questi signori ascoltando: e in quella nube il pianoforte martellò inesorabilmente per ore ed ore sotto le dita dei maestri Curellich e Russi, mentre il collega de Dolcetti e il signor Catalan non temettero di guastare le loro voci cantando.

Delle 124 canzonette presentate, ve ne erano 25 sul testo «El torto de mia nona», 29 sulla poesia «Bora e neve», 20 sulla «Crisi dei quartieri», 9 sui versi «Comanda el cuor», 25 su quelli «Femo pase», e finalmente 15 evocarono i ricordi del «Politeama».

A una prima audizione, fu possibile fare senz'altro uno scarto delle composizioni scorrette, o troppo noiose o troppo infette di reminiscenze. Ne restavano tuttavia 96: e un secondo scarto, accompagnato dalle relative discussioni, liberò il terreno di tutte quelle che parevano scarse d'ispirazione, o meno eleganti, o difettose di carattere popolare. Così ne restarono in lizza 28: e fra queste s'impegnò, con molte ripetizioni e raffronti, la gara finale: decidendosi infine la giuria a sceglierne otto, anzichè sei, da presentarsi a giudizio di popolo al Politeama Rossetti. E contrariamente a quanto si era fatto nei passati anni, si volle fin da ora, in via d'esperimento, far conoscere anche i nomi degli autori. Ecco la lista delle canzonette premiate, quale ci è comunicata gentilmente dalla direzione del *Marameo*:

1. «El torto de mia nono»; motto: «Semplicità; autore: Adolfo Leghissa (che, come è noto è pure l'autore della poesia).
2. «El torto de mia nona»; motto: «L'omo che ama, che ama, che ama!»; autore: Cesare Barison.
3. «Bora e neve»; motto: «Genico»; autore: Cesare Barison.
4. «Bora e neve»; motto: «Rustego»; autore: Aurelio Zuculin.
5. «La crisi dei quartieri»; motto: «Ammepiasi!»; autore: Cesare Barison.
6. «Comanda el cuor»; motto: «Roba de ciodi!»; autore Guido Nattek.
7. «Femo pase!»; motto: «Ardisco e ordisco!»; autore: Carlo Fabretto, di Rovigno.
8. «El Politeama»; motto: «Gigi»; autore: Cesare Barison.

Tra i vincitori del concorso, Cesare Barison, Aurelio Zuculin e Adolfo Leghissa sono autori provetti e navigati di canzonette triestine. Vince per la prima volta il signor Carlo Fabretto, di Rovigno; e suona affatto nuovo il nome del signor Guido Nattek. Egli è un operaio tipografo, che imparò la musica in un Ricreatorio comunale sotto la guida del maestro Del Bravo, e suona la chitarra e parecchi istrumenti a fiato. Anche i Ricreatori del Comune, e l'istruzione musicale che vi si impartisce, hanno avuto dunque nel concorso di questo anno la loro vittoria.

Grande concerto pro monumento a Oberdan. Domani venerdì alle 21 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica i professori del Conservatorio G. Verdi col gentile concorso della signora Maria Puecher-Polla, daranno l'annunciato concerto. In omaggio al Martire il programma è stato scelto con intendimento artistico fra la musica di autori italiani.

Ingresso lire 5, posto a sedere lire 5 (bollo compreso). I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento musicale A. Tribel (Piazza Unità).

Siamo certi che il pubblico interverrà numeroso a questa grande manifestazione patriottica ed artistica.

Un trattenimento musicale. Nella sala della villa Angeli vi fu domenica un trattenimento musicale organizzato dal signor Mailing, segretario del Sodalizio cantori triestini «Arione», in occasione della distribuzione dei doni di Natale ai figli degli addetti alla fabbrica Angeli. Un numeroso uditorio d'invitati gustò l'esecuzione perfetta di alcuni gioielli della musica corale antica eseguiti dai coristi dell'«Arione», istruiti e diretti da quell'artista che è il maestro Illersberg, il quale fece eseguire pure una deliziosa pastorale a quattro voci di sua composizione, che fu accolta da vivissimi applausi. Emersero poi le belle voci squillanti ed estese della signorina E. M. Battistini, soprano; M. Lambertini, tenore; G. Mailing, baritono; C. Bernetti e Trevisini, bassi, che, accompagnati al piano dal maestro Illersberg, cantarono parecchi brani d'opera e musica da camera. Ebbero pure applausi il violinista O. Ferrarotti, che si rivelò anche un buon accompagnatore al piano, ed il pianista, signor C. Iencich.

Il matrimonio dell'on. Albanese. Una lieta novella ci giunge dall'Istria: il giovane, intelligente e operoso deputato istriano on. Luigi Albanese, già volontario di guerra e combattente intrepido sul Pasubio, si è unito in matrimonio con la gentile signora Maria Mrach-Albanese, riconsacrando tra le due patriottiche famiglie istriane il vincolo d'amore già una volta intrecciato. Ogni gioia ed ogni più alto compenso dell'anima auguriamo per queste nozze, di cui tutta l'Istria, affezionata al suo deputato, si compiace e si allieta.

Fidanzamento. La gentil signorina Any Pitteri andò oggi fidanzata al signor Clemente Borsieri.

Concorso alla Società Operaia Triestina. La Società Operaia Triestina apre a tutto 3 gennai p. v. il concorso per il conferimento di una macchina da cucire a socie o figlie di socie e soci. La macchina proviene da un dono fatto alla scuola di cucito della S. O. T. dal signor Ermanno Pecenco, il quale ancora una volta quest'anno volle generosamente concorrere al mantenimento di questa bella iniziativa. Le concorrenti presenteranno le loro domande alla cancelleria sociale fino a tutto 3 gennaio 1923, ed il conferimento della macchina alla prescelta seguirà sabato 6 gennaio p. v. a mezzodì nella sede della S. O. T.

L'almanacco italiano per il 1923. Uscito con artistica copertina di A. de Karolis il 28.o volume dell'almanacco italiano di Bemporad per il 1923, è come, e forse più del solito, una vasta enciclopedia degli avvenimenti dell'annata. Oltre alle consuete numerosissime, utili rubriche, ci sono notevoli articoli sulla Conferenza di Genova, sul fascismo e sull'avvento al potere dei fascisti (questo di Michelangelo Zimolo), sul futurismo (di Luciano Folgore), sulle tendenze del melodramma odierno, sulla relatività sulle scuole italiane all'estero ecc. Gius. Andrinelli fa un personale esame della politica italiana dal 1870 al 1914, A. Bonaiuti esamina l'opera delle scuole italiane all'estero, Zia Mariù (Paola Lombroso) presenta un ricco «Corriere femminile». Molto importanti sono le dettagliate indicazioni riguardanti le pensioni di guerra che costituiscono un manuale per l'interessato.

COMUNICATI *)

Maria Mrach-Albanese
Luigi Albanese
deputato al Parlamento
partecipano il loro matrimonio
Pisino dicembre 1922 Parenzo

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile TRIESTE-CALCUTTA
All'11 gennaio p. v. sarà qui il piroscafo sociale
"VENIERO,,
(portata 8040 tonn.)
il quale caricherà per BARI, CATANIA, PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA e CALCUTTA, assumendo trasbordi con polizza diretta per BOMBAY, porti del MAR ROSSO, SOMALIA, AFRICA ORIENTALE, INDIE NEERLANDESI, ESTREMO ORIENTE ed AUSTRALIA.

Società Italiana di Servizi Marittimi
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 — Telefono N. 71

Linea SORIA B
Al 30 corrente sarà qui il piroscafo sociale
"Montenegro,,
il quale caricherà per FIUME, ANCONA, BRINDISI, CORFU', PIREO, SALONICCO, COSTANTINOPOLI, porti dell'ASIA MINORE e della SORIA e isole di SAMOS, RODI e CIPRO, assumendo trasbordi per VOLO, SYRA e porti minori della GRECIA.

Burro greggio (Trentino)
Burro naturale (Pantera)
Burro misto (Vaccina)
presso la Ditta ARMANDO CITRANI - Trieste - Telefono 1601 - per il commercio ed esportazione del Burro Naturale — Trieste - Milano

LA DIREZIONE
dell'HOTEL SAVOIA
nel presentare a tutta la sua vasta clientela i migliori auguri per il nuovo anno, avverte che la
Notte di S. Silvestro
verranno servite cene a Lire 20.-- per persona, e vi sarà ballo continuato con attrazioni.

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Notte di S. Silvestro
TEATRO EDEN
GRAN BACCANALE
31 dicembre alle ore 22
Prenotare i tavoli al Teatro

Con almeno 50% di risparmio ognuno può preparare da sè i migliori
LIQUORI
adoperando gli estratti composti
"MARCA STELLA,,
delle seguenti qualità
Ananas - Anisette - Altvater - Alpenkräuter Arancio - Benevento - Cacao - Caffè - Cognac Chartreuse verde - Chartreuse gialla - Curacao Kümmel - Maraschino - Menta - Punsch - Rosa Rum - San Benedetto - Tuttifrutti - Vaniglia.
Si trovano in boccettine originali da 10 gr. nelle drogherie e negozi di commestibili.
F.CO MELL - TRIESTE

CEROTTO BERTELLI
"Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi.,,

Dott. Quirico
MEDICO-CHIRURGO
Specialista diplomato alla R. Univ. di Roma per le malattie di
ORECCHIO, NASO e GOLA
Riceve 2-3 - VIA A. VOLTA 12 - Tel. 15-88

BURRO „PANTERA"
richiedete al vostro fornitore
in pani, panetti, rotoli, giornalmente fresco.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Cerco serio viaggiatore, ramo alimentari per visitare clientela Istria. Non verranno prese in considerazione offerte se non corredate da ottime referenze del ramo suddetto. Scrivere "Viaggiatore Istria,, al „Piccolo".

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 Ore 11-12½, 17-19½
(Sale d'aspetto separate)

PRIMARIA SOCIETA' D'ESPORTAZIONE, avviatissima, cerca per estensione suo lavoro di comprovata rentabilità ed assoluta sicurezza,
Socio tacito o collaboratore
con quota disponibile di L. 200—300.000.—.
Gentili offerte sub: «Massima solidità», al «Piccolo».

MOBILI, via Udine 25
Ricco assortimento di mobili di lusso e comuni a prezzi modici,
Si garantisce I.a qualità
Per spedizioni in provincia imballaggio a prezzo di costo

Mazda
LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

Marcello Cillia
TRIESTE
VIA GIULIA 23 TELEF. 11-14
Ricco assortimento di "BALESTRE,, e foglie maestre per tutti i tipi di vetture e camions nazionali
PREZZI CONVENIENTISSIMI
OFFICINA MECCANICA
Vulcanizzazione pneumatici

CINE ROYAL - CORSO GARIBALDI 4
Ancora oggi soltanto dalle 15 in poi
La donna nuda
dal romanzo d'amore di E. BATAILLE
con Francesca Bertini
Ingresso secondo posto cent. 80. Primo posto lire 1.30

Finire bene l'anno vecchio
Incominciare allegramente l'anno novello
ecco il problema di tutta la cittadinanza
MAX LINDER
lo risolve chiamondovi tutti
al TEATRO NAZIONALE

Il Natale dei ladri

Un'altra collana di furti e furterelli

I ladri non hanno riposato durante le feste natalizie; hanno anzi ripreso in modo più alacre la loro attività mirando specialmente alle abitazioni incustodite i cui inquilini si trovavano per lo più presso altre famiglie a festeggiare la ricorrenza. Ma il programma natalizio dei ladri ebbe anche delle varianti, ad esempio, quella che fu applicata nella visita all'appartamento della famiglia Voiska, abitante in via dei Giuliani n. 11, pianoterra. Mentre i suoi componenti si trovavano ieri l'altro riuniti in cucina per il pranzo della seconda festa e brindavano alegramente, gli ignoti, scavalcata una finestra, capitarono nella stanza da letto dei coniugi Voiska e vi rubarono un sacco di biancheria pronta per essere consegnata alla lavandaia.

I furto fu denunciato al Commissariato di via Amerigo Vespucci.

— Uscita l'altra mattina, verso le 11, per fare alcune spese, la signora Jolanda Gabusi, abitante in via della Guardia n. 50, fece ritorno alla sua abitazione poco dopo. Ma per quanto breve fosse stata la sua assenza, essa bastò ai ladri per entrare, da una finestra che dà nel cortile, nell'appartamento per scassinare tutti i cassetti. Anche qui, però, fecero un ben magro bottino, giacchè dovettero accontentarsi di alcuni effetti di vestiario e di una catena d'oro, valore complessivo di poco più di 500 lire. Alla Gabusi non restò che la solita via dei derubati: quella del Commissariato del quartiere, per denunciare il furto.

— Ora una ciambella senza buco.

Una squadra volante della Cooperativa Ignoti, tentò l'altra notte di penetrare nella macelleria del signor Depace, in via del Broletto n. 50. Ma la porta, munita di grossi catenacci e lucchetti, resistette meravigliosamente costringendo gli sfortunati ladri a volegr altrove l'opera loro. Anche di questo tentativo fu dato avviso al Commissariato di via Vespucci.

— Gli ignoti utilizzano anche le disgrazie Eccone un esempio: Carlo Pacher, abitante a Scoffie, dove è proprietario di una lavanderia, giunse a Trieste ieri l'altro con il carro e cavallo allo scopo di raccogliere la biancheria dei suoi clienti. Giunto verso le 17 in via del Bosco, il cavallo si imbizzarrì e cominciò a scalpitare furiosamente facendo fuggire quante persone si trovavano presenti. Ad un tratto il carro si rovesciò trascinando con sè il Pacher, che riportò qualche scalfittura, e sparpagliando i fagotti di biancheria. Accorsa gente, il disgraziato carrettiere fu rialzato e vennero raccolti i fardelli, ma il Pacher si accorse che ne mancava uno molto grosso. Nella confusione, qualcuno aveva approfittato per derubarlo e darsi alla fuga.

— L'autorità continua le indagini per i furti ingenti avvenuti a danno della ditta Fratelli Brunner, con magazzini in via Mazzini n. 9 e 10. Sinora gli arrestati sono 17 e fra essi si trova anche quell'Arnoldo Cucera, arrestato a suo tempo per l'affaraccio delle polizze false. L'autorità assicura che tutti i colpevoli dei furti a danno della ditta Brunner saranno fra breve arrestati.

— Un ingente furto fu consumato nella notte di Natale nella macelleria di Iginio Albanese, in via della Guardia N. 2. I ladri, dopo aver forzato le serrature con i grimaldelli, entrarono nella macelleria e rubarono cento chili di carne, un recipiente contenente 72 litri di vino, una bilancia ed altri oggetti per un valore complessivo di 2000 lire, più 20 lire in contanti.

Delle indagini per scoprire gli autori di questo furto si occuparono i carabinieri della tenenza di via Chiozza, i quali riuscirono a sapere che in una casa di via S. Sergio N. 2, doveva trovarsi della refurtiva, e perciò ieri sera praticarono colà una perquisizione. Nell'abitazione trovavasi certa Caterina Colautti, di 27 anni. Dalla perquisizione fu accertata la colpa della donna e del suo amante Francesco Bubnich, di 35 anni e di un fratello di lui, Antonio, di 32 anni, che finirono agli arresti perchè furono rinvenuti 43 chili di carne ormai putrefatta, il recipiente del vino e altri oggetti di proprietà dell' Albanese.

I carabinieri stanno ricercando ancora certo Giovanni Poldrugovaz, di 34 anni, che sembra non sia estraneo a questo furto.

Si busca una coltellata, per curiosità

Due uomini sulla trentina stavano litigando ieri, verso le 15, in via del Molino a vento, per ragioni rimaste sconosciute. Ma il litigio non tardò a degenerare, tanto che d'un tratto uno dei contendenti trasse di saccoccia un coltello e si avventò contro l'avversario per colpirlo. Per disgrazia, mentr'egli brandiva l'arma, rimase ferita la venticinquenne Maria Struchel, abitante al n. 72 della detta via, che passava vicino ai contendenti e s'era fermata per curiosità.

Mentre i due litiganti si davano alla fuga, la giovane fu soccorsa da alcuni passanti e condotta nella sua abitazione. Contemporaneamente veniva telefonato alla Guardia medica.

Il dott. Cavagna, accorso, constatò che la giovane aveva riportata una leggera ferita lacera alla regione femorale sinistra, guaribile in pochi giorni. Dopo le cure necessarie la Struchel fu lasciata nella sua abitazione.

Non è stata ancora stabilita con precisione la cifra dei danni causati dall'incendio manifestatosi l'altro ieri nel magazzino della ditta successori Tavolato, ora gestito da Cesare Vatta. La commissione agli incendi, recatasi ieri alle 10 ad ispezionare i locali distrutti, ha assunto i rilievi per stabilire un computo relativo ai danni e determinare le cause dell'incendio.

L'impressione che suscitano i locali danneggiati è quella della più completa devastazione: tutta l'ala destra della palazzina di piazza Goldoni presenta i caratteristici danneggiamenti del fuoco. Il negozio succ. Tavolato, dove prima la policromia delle sete e delle stoffe dava una sensazione gradevole, è ora un fantastico antro nero e cenere specie nei locali interni.

Danni ingenti ha subito anche il Calzaturificio Milanese, causati specialmente dall'acqua copiosamente riversatavi durante il lavoro d'estinzione, che durò ben sette ore.

Anche la Società editrice Roma Trieste, causa il danneggiamento dei locali interni, nell'ala destra della palazzina, dove è la sua sede, s'è vista distruggere gran parte del mobilio, specie nelle stanze occupate dal presidente del consiglio di amministrazione, completamente devastate. Solo una piccola parte del mobilio è stata portata in salvo negli uffici del nostro giornale.

Un sedicenne s'impicca!

Mario Gropaiz, di 16 anni, dimostrò sin da ragazzino uno spirito irrequieto e una strana tendenza al vagabondaggio. Spesso scompariva da casa e non vi faceva ritorno che dopo parecchi giorni. Visto che ammonimenti nè rimproveri servivano, il padre decise un anno fa di farlo accogliere nel Riformatorio dell'Istituto dei Poveri e quand'era giorno di visita, si recava a vedere il figliuolo che lo pregava di continuo di riprenderlo in casa, promettendo d'essere buono e di obbedire. Alla fine il Gropaiz si lasciò commuovere dalle preghiere e accondiscese a riprenderlo con sè. Ciò avvenne nei primi giorni dello scorso novembre. Scopo del Gropaiz era quello di condurre con sè il giovane Mario a lavorare da meccanico. Le cose però andarono bene solo per qualche tempo, giacchè il giovanetto non tardò ad essere ripreso dal desiderio di vagabondare. Quindici giorni or sono il Mario scomparve nuovamente da casa, non ricomparendo che qualche ora, quando sapeva di non trovare il padre. Furono fatte anche ricerche per far ritornare il Gropaiz a casa, ma poi conoscendo la sua indole si attese che lo facesse da sè.

Ieri sera verso le 22 una vicina del Gropaiz, che abita in via Tor San Piero n. 4, stava per salire le scale di casa, quando vide un corpo umano dondolarsi nel buio dell'atrio dove c'è un secondo portone che dà in via Boccaccio, ma che rimane sempre chiuso. Spaventata la donna si mise a gridare e oltre ad altri vicini accorse anche il Gropaiz. Avvicinatisi, gli accorsi notarono che il corpo che pendeva da una corda infissa in un ferro sporgente, era quello del giovanetto scomparso. Il disgraziato non dava quasi più segno di vita.

Fu subito tagliata la corda e il disgraziato giovane venne trasportato nell'abitazione dove, in attesa del sanitario della Guardia medica, cui era stato telefonato, gli si praticò la respirazione artificiale. Sopraggiunto il dott. Lehr, furono praticate al Gropaiz alcune iniezioni e quindi d'urgenza lo si trasportò all'ospedale ove il dott. Rosato fece quanto gli fu possibile per salvare il disgraziato, che ora versa in condizioni molto gravi.

Come si presume, il giovanetto, dopo aver vagabondato durante tutti questi giorni, deve aver sentito il bisogno di tornare a casa, ma temendo la giusta punizione, si lasciò vincere dallo sconforto e prese la disperata risoluzione di morire.

Due arresti per una banconota falsa. Ieri l'altro fu tratta in arresto in via del Pozzo Bianco, da due guardie regie, certa Giuseppina Climon, abitante in via Malcanton n. 19, perchè tentava di spacciare una banconota da 100 lire falsa. Interrogata, la donna disse di aver avuta la banconota da certo Valentino, che, interrogato negò recisamente. Vista la mala parata, la Climon finì per dire che aveva avuta la banconota da certa Amelia Trovi, che più tardi fu arrestata e passata al Coroneo assieme all'altra.

Il fascino della quarantenne

Una tragedia in edizione economica

Conosciuta otto anni or sono una donna che allora filava verso la quarantina, il cameriere marittimo, presentemente disoccupato, Giovanni Faganelli di 33 anni, si innamorò pazzamente di lei sebbene fra loro vi fosse una differenza d'età di dieci anni, e appena scoppiata la guerra legalizzò quell'amore col vincolo del matrimonio. Ma la felicità fra i due coniugi non durò molto giacchè la donna anzichè mantenere un contegno corretto apparve poco curante dei suoi doveri coniugali. In questi ultimi tempi, anzi, la Faganelli dimenticò addirittura il marito per correre dietro a nuovi amori. Giorni or sono ella si allontanò dall'abitazione coniugale, in via del Volto n. 4, e da allora non si fece più vedere. Il Faganelli anzichè mettersi il cuore in pace, non fece che pensare al modo per far ritornare la moglie.

L'altra sera verso le 22 il Faganelli si trovava nell'osteria di Spiridione Benevoli, in via del Ponte n. 7, quando vide entrare nel locale sua moglie accompagnata da certo Fonda. A quella vista il marito oltraggiato ebbe, come s'immagina, uno scatto di sdegno, ma tuttavia riuscì a dominarsi almeno per il momento. Uscito dal locale, vi fece ritorno poco dopo armato di un paio di forbici. Era deciso di vendicarsi e appena rivide la moglie le si avventò contro e le inferse ripetuti colpi al volto evidentemente con l'intenzione di sfregiarla. Quindi uscì sulla via e incontrati due carabinieri della stazione di via dell'Orologio consegnò loro le forbici dicendo:

— Go ferì mia moglie, aresteme!

La donna fu accompagnata poco dopo alla Guardia medica, dove il sanitario di turno le riscontrò quattro ferite superficiali di taglio alla regione frontale, al naso, allo zigoma destro e all'orecchio sinistro, guaribili tutte in meno di dieci giorni.

Condotto dinanzi al maresciallo della stazione di via dell'Orologio, il Faganelli raccontò le sue disavventure coniugali e quindi disse che aveva agito con premeditazione e che perciò voleva essere trattenuto in arresto anche se, date le leggere ferite riportate dalla moglie, poteva essere rimesso in libertà.

Il Faganelli fu condotto poi al Commissario di via della Sanità dove ripetè la sua richiesta al cav. Falcone il quale, per accontentarlo, lo inviò al Coroneo.

Nuove sepolture. Prossimamente verrà preparata a nuova sepoltura parte del campo I del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente le file 19, 20, 21, 22 e 23 (fosse comuni), ove giacciono i resti dei decessi dal 27 ottobre 1913 al 31 dicembre 1922.

Fino al 31 dicembre a. c., gli aventi diritto potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sulle dette file, verso presentazione alla cancelleria del cimitero di un assegno che verrà rilasciato dalla sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare il proprio titolo di possesso.

Le lapidi potranno venir ritirate ogni giorno eccettuato il sabato ed i giorni festivi.

Col 1.o gennaio 1923 le lapidi non potranno più venir prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

Le conseguenze di due capogiri. Mentre passava ieri mattina verso le 8.30 nei pressi delle caserme di Rozzol, il negoziante Stefano Moretti di 71 anni fu colto da capogiro e cadde a terra bocconi, in modo da fratturarsi l'osso nasale. Soccorso da alcuni passanti il povero vecchio fu alquanto riconfortato in attesa del dottore della Guardia medica cui era stato telefonato. Giunto il sanitario, il Moretti ebbe le prime cure e quindi fu trasportato nella sua abitazione.

— Il bracciante Giuseppe Orlonich di 42 anni, abitante in via Bergamasco n. 12, stava ieri mattina verso le 9 lavorando su una scala a piuoli, quando, colto da capogiro, precipitò in modo da riportare una grave ferita alla tibia destra. Fu soccorso dai compagni e quindi medicato dal dottore della Guardia medica, avvertito telefonicamente. Dopo le prime cure il povero operaio fu trasportato all'ospedale.

Il grasso cliente. Su denuncia del proprietario dell'osteria «Al Pergoletto», fu arrestato ieri nel pomeriggio, dagli agenti del commissariato di P. S. di via Guido Brunner, Agostino Cante, di 30 anni, da Caserta, senza stabile dimora. Il Cante pretendeva di mangiare e bere a gratis. Fu... accontentato, accompagnandolo all'alloggio di via Coroneo, ove si vive a tariffa modicissima...

A schiarimento. Il sig. Pietro Alberti ci prega di rilevare che condotto alle sale di osservazione da due infermieri della S. A. S. Treves, non vi fu accolto perchè trovato sanissimo di mente. S'era un po' eccitato in famiglia, in seguito a un litigio con la moglie, durante il quale qualcuno — che egli dice interessato per ragioni particolari — telefonò all'infermeria Treves.

Come sicurezza non c'è male! Mentre voleva provare un rasoio di... sicurezza il quattordicenne Aldo Peresson, abitante in via Giosuè Carducci n. 24, si tagliò ieri mattina alle 9.30, il setto nasale. Telefonato alla Guardia medica accorse sul posto il sanitario di turno che prestò a Peresson le prime cure. Non essendo la ferita grave, il ragazzo fu lasciato a domicilio.

Un soldato in grave pericolo

Questa notte, alle 0.15, mentre il treno N. 1651 s'era già messo in moto, due soldati triestini che dovevano partire vollero salire sul treno. Disgraziatamente uno di essi, Simeone Lizzul, del 19.o artiglieria da campagna, perdette l'equilibrio e stava già per essere travolto dall'ultima vettura, quando con mossa fulminea il sergente Pierino Gabazzi, del V.o Corpo d'armata, si slanciò su lui e riuscì a salvarlo, riportando nella caduta che ne seguì alcune escoriazioni alle mani. I due soldati poterono partire.

La disgrazia di due ferrovieri. Per voler scendere dal treno, il macchinista Francesco Fantin, di 25 anni, abitante a Cervignano, iersera, alla stazione di Cervignano, cadde in modo da riportare una grave contusione alla colonna vertebrale e lesioni interne. Il Fantin fu trasportato a Trieste e quindi, coll'autolettiga della Guardia medica, assistito dal dott. Lehar e dagli infermieri Nassiverra e Guadagnan, al nostro ospedale, dove venne accolto nel riparto di turno.

— Ieri notte verso la 1, il macchinista ferroviario Antonio Orion, di 43 anni, abitante alla Scala Santa N. 222, occupato alla Stazione centrale, mentre stava per mettere in azione una locomotiva, si accorse che i freni s'erano guastati. Volle allora discendere per scoprire il motivo del guasto, ma per disgrazia mise il piede in fallo e cadde in modo da fratturarsi la scapola destra. Fu subito telefonato alla Croce Verde, che inviò sul posto il medico di turno e il suo direttore, signor Soloperto. Dopo le cure del caso, l' Orion fu trasportato all'ospedale e accolto nel riparto chirurgico.

L'orario dei barbieri. Il Consorzio fra barbieri e parrucchieri comunica che domenica 31 dicembre i negozi di barbiere saranno aperti fino le 14, lunedì, Capo d'anno, rimarranno chiusi tutto il giorno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per oggi 28 corr. alle 21.

Circolo Esperantista. Questa sera giovedì, dalle ore 20 alle 21, nella sede sociale, Piazza della Borsa N. 9, II p., avrà luogo la conversazione in esperanto. Possono intervenire anche i non soci.

C. S. «Marte». Tutti i calcisti sono convocati oggi 28 corr., per importanti comunicazioni.

S. C. «Espero». Il comitato feste, come già preannunciato, terrà nella notte di sabato 30 corr. una grande veglia danzante, che avrà luogo nell'elegante sala Fenice (via S. Francesco N. 5) dalle 21 in poi. Durante la festa funzionerà la posta volante e la signorina con il maggior numero di cartoline sarà proclamata Reginetta della festa e riceverà in premio un ricco oggetto d'oro, dono del comitato.

I biglietti d'ingresso si possono prelevare seralmente dalle 20 alle 22 nella sede sociale di via Riborgo N. 35, oppure al «Luogo di colazione», via Riborgo N. 20, al prezzo di L. 5 per signori e L. 2 per signore.

Il comitato invita tutte le società concittadine a intervenire numerose alla grande festa, indetta a scopo prettamente sportivo.

Il ricavato della festa andrà devoluto al fondo delle proprie sezioni sportive.

La Lega studentesca italiana avverte che oggi avrà luogo in sala Modugno (via Chiozza 7) la solita lezione di danza.

Comitato studentesco. Il secondo grande veglione studentesco avrà luogo sabato 30 dicembre dalle 20 in poi al teatro Filodrammatico. Le danze saranno dirette dal maestro Girardelli.

Giovani esploratori italiani. Sabato 30 adunata del III.o reparto in via Giotto alle 7.30. Gita d'istruzione. Ritorno alle 15. Portare teli da tenda. Nessuno deve mancare.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. I membri del comitato pro festa della Befana agli orfani di guerra sono convocati per questa sera alle 21 nella sala della Società Operaia Triestina.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Folla enorme accorse ieri alle repliche della tragedia di Gabriele d'Annunzio: «Forse che sì, forse che nò», che nella smagliante e grandiosa interpretazione di Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni ebbe riconfermato trionfale successo della prima sera. «Forse che sì, forse che nò» oggi si replica dalle 17 alle Prossimamente: «Mare» con Andrea Habay.

Al Modernissimo tiene lo schermo con grande successo «La ferita», dramma in 4 atti, protagonista la grande diva Francesca Bertini. Oggi principia alle 17; ultima alle 22.

P. Duse protagonista nel dramma d'amore «Lanterna cieca» al Novo Cine. Oggi si iniziano le straordinarie rappresentazioni del grandioso romanzo d'amore «Lanterna cieca», di cui è protagonista principale P. Duse. Principia alle ore 15.

«Douglas, il Maciste americano» al Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 15 in poi, grandi rappresentazioni del dramma d'avventure dal titolo «La prova del fuoco», «Douglas», il Maciste americano interpreta principalmente il dramma.

Teatro Alfieri. Oggi «Germoglio», potente dramma d'amore con Ida Carloni Talli e Maria Galli. Chiuderà il magnifico lavoro la commedia «Evviva la campagna» con Livio Pavanelli Principia alle ore 16.

Cine Iris. Maciste americano in «Amore malvagio» è una nuova film d'avventure, che si proietterà oggi e domani. Quanto prima: «La peste a Firenze».

Motivo di malcontento Motivo di soddisfazione

La signora Olimpia Novelli, di cui riproduciamo qui appresso il ritratto, dice volentieri a chi vuole ascoltarla che se oggi essa è soddisfatta della propria salute, la quale, per lungo tempo fu motivo di malcontento, lo deve, in verità, alle Pillole Pink.

La signora Olimpia Novelli era da parecchi anni affetta d'anemia cerebrale e di dolori reumatici. Il suo stato era divenuto così allarmante da costringerla a non uscir di casa per parecchi mesi.

Tuttavia la signora Novelli era giovane, poichè non aveva passati i 35 anni. Ciò prova che la malattia non risparmia nè vecchi nè giovani.

Sig.ra Olimpia Novelli

La sig.ra Olimpia Novelli trovò nelle Pillole Pink il medicamento che, grazie alle sue proprietà rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, le rese la salute e ricostituì completamente le sue forze. Ecco, del resto, in quali termini la signora Olimpia Novelli attesta la pripria soddisfazione per averne fatto uso:

«Non so come esprimervi la mia gioia pei risultati veramente miracolosi che mi hanno dato le Pillole Pink. Pensate che da sei anni ero malata! Avevo perduto ogni speranza di guarigione, perchè senza successo, avevo seguito tante cure. Oramai dispeso, rata mi rivolsi alle Pillole Pink. Sono stupita dai risultati ottenuti, perchè, non solo non soffro più, ma sono ingrsasata di dieci chili. Sono lieta di scrivervi questa lettera.»

La signora Olimpia Novelli abita in piazza Savonarola 9, int. 4, a Genova. La sua testimonianza è di quelle che riceviamo ogni giorno e che vengono a dirci che le Pillole Pink non danno mai disillusioni ogni qual volta si tratti d'impoverimento del sangue o indebolimento del sistema nervoso, come nella anemia, la clorosi, la nevrastenia, lo indebolimento generale, i disturbi della crescenza e l'età critica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Ariosto N. 6, Milano.

"HO SOSTENUTO

gli esami per la patente di segretario comunale, presso la R. Prefettura di Messina, con esito felicissimo, mercè le loro preziose lezioni».
Prof. CARMELO BITTO
Gualtieri Sicaminò (Messina).

Diecine di migliaia di elogi consimili, in visione presso la Segreteria.

Domandate subito il nuovissimo programma illustrato, gratis, 1922-23, alle

Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 15.000

Preparazione facile, celere, economica, in casa, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi di integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Corso capomastri.

Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni

N. B. Le Scuole Riunite nulla hanno a che fare con altri Istituti ora sorti, nè hanno succursali o rappresentanze.

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715

Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

Un raffreddore

mal curato è una porta aperta alle più serie conseguenze!

Se la tosse vi molesta, del catarro ostinato vi ingombra i bronchi, soffrite talvolta dei dolori alle scapole; senza indugio cercate una cura!

Procurate di sudare quando siete a letto e prendete alcuni flaconi di vero SCIROPPO BRONCHITOLO Marcolini. Ben presto sentirete i bronchi liberarsi dal catarro, la tosse e i dolori scomparire.

Il Lattocreosoto, Calcio, Fosforo, veri capisaldi della terapia bronchiale, e contenuti nel Bronchitolo, dopo aver così arginata l'infezione andranno rapidamente spegnendola. Ritorneranno le forze e l'appetito; ogni pericolo sarà con questa cura presto e definitivamente scomparso.

Ci pervengono attestati e ringraziamenti
Trovasi nelle migliori Farmacie.

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China
ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Bei vestiti a buon prezzo
mediante i modelli «Favorit»
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO
(Alto Adige)

TINTURA MARLEY (Emi

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA. Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

CASA DI VENDITE ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi giovedì 28 alle ore 11 e ore 16 precise
ultime due vendite
all'asta al dettaglio dei
Tappeti persiani di lusso
nel magazzino 2 A al Punto franco vecchio (immediatamente di fronte all'ingresso principale di Piazza della Libertà).
La lista di queste due vendite comprende fra gli altri dei
meravigliosi Bocchara, Gendjè, Tebris, Ispahan e Afganistan.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

La polvere lievito di Merano
del farmacista Herb. Berger è il preparato migliore per ottenere dei dolci sani e leggeri.
La sua speciale confezione, con ingredienti completamente insapori e di primissima qualità, garantisce tanto un ottimo esito quanto una lunga conservazione del preparato.
Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.
Deposito per la Venezia Giulia:
F.co MELL — TRIESTE

"CIOCCOLATT' OVO"
(ZABAGLIONE AL CIOCCOLATO)
Delizioso prodotto eminentemente nutritivo
CREAZIONE
CANCIANI E CREMESE
DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA - UDINE
Rappresentante: VIRGILIO GALLICO, Via Felice Venezian 7, Trieste

TUTTE LE LAMPADE
PHILIPS
ARGA, ½ WATT
PER AUTO
PER PROIEZIONE
ARGENTA
LUCE SOLARE
FILAMENTO METALLICO A PERA, SFERICHE, FIAMMA, TUBOLARI, PER NOTTE, FANTASIA, RINFORZATE, PER CANDELABRI, PER VETRINE E A CARBONE

SONO DISPONIBILI IN TUTTI I VOLTAGGI E CANDELAGGI

CREOFOSFOLACTOL
Esercita la sua benefica azione sulla MUCOSA dell' APPARATO RESPIRATORIO come OTTIMO DISINFETTANTE e SEDATIVO. Indicatissimo nelle TOSSI STIZZOSE, CATARRI, BRONCHITI, ASMA BRONCHIALE, APICITI, ENFISEMA POLMONARE, attenua la virulenza del BACILLO della TUBERCOLOSI. Stimola l'APPETITO ed i sali di FOSFORO e CALCIO in esso contenuti favoriscono la CALCIFICAZIONE e la GUARIGIONE dei FOCOLAI TUBERCOLARI.
STABILIMENTO - CHIMICO - FARMACEUTICO
RAFFAELE GODINA
TRIESTE - S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.
Flacone grande Lire 13.40 - Flacone piccolo Lire 7.70

TEATRO FENICE
PROSSIMAMENTE
L'UOMO DELLA FORESTA
Ciclopiche avventure dell'erculeo atleta colosso
GIOVANNI RAICEVICH

"Le Villi„ e il "Carillon Magico„ al Verdi

Ritorna alla luce della scena una vecchia opera di Giacomo Puccini che il maestro predilesse e che gli segnò il fortunato cammino della sua arte. Chi ebbe ventura di ascoltare in questi giorni le prove de «Le Villi» afferma essere questo lavoro tra i più rigogliosi e smaglianti, sia nella ispirazione melodica che nella orditura dello strumentale; talchè la definizione di opera «vecchia» se comunemente antica, vuole essere messa soltanto nell'ordine di tempo. «Le Villi», come si sa, sono tra i primi saggi di Giacomo Puccini. Un affettuoso e inobliato sentimento lega l'autore della «Boheme» a queste sue «Villi» presentate come prova d'esame al conservatorio e rappresentate subito dopo con successo in tutti i teatri. In attesa di ascoltare l'opera-ballo «Le Villi» — così la classifica l'autore del libretto — diamo un sunto conciso della favola inventata da Ferdinando Fontana. «Le Villi» sono specie di spiriti o fate malefiche dimoranti nelle selve ove danzano tregende, inscenano ridde infernali e ghermiscono gli umani colpevoli di peccati contro l'amore. «Le Villi» son dirette nelle loro opere di vendetta da vecchie streghe e demoni. La favola del libretto di Ferdinando Fontana è assai lieve e delicata, piena di sapor romantico di vecchio stile; e non vi si parla, negli svelti e mediocri settenari alternati a endecasillabi, che di amore. L'azione è anche leggera, senza intrecci e contrasti. Puccini volle sempre libretti di chiarezza e semplicità scolastica. I personaggi sono tre: Guglielmo Wulf padre di Anna, e Roberto di lei fidanzato. L'ambiente è rusticano. La scena avviene nella foresta Nera; lo svolgimento dell'opera è in due parti. Anna e Roberto sono fidanzati e si amano teneramente. I montanari festeggiano e salutano, al levarsi del sipario, la partenza di Roberto che, per poter sposare la sua bella, si reca prima dalla vecchia matrina, ricca d'oro e di possedimenti, che lo ha lasciato erediitero di tali sostanze. Tutti son lieti e danzano e perfino il vecchio Guglielmo, male in gambe, si unisce alle feste. Solo Anna è triste della partenza di Roberto al quale mette nella valigia un mazzolino di fiori perchè il lor profumo la ricordi sempre all'amato:

Voi, di me più felici
Lo seguirete o fior;
Per valli e per pendici
Seguirete il mio amor...
Deh, se il nome che avete
Menzognero non è,
Al mio amor ripetete
«Non ti scordar di me!».

Roberto coglie Anna nell'atto gentile di nascondere i fiori nella valigetta e ne resta dolcemente toccato e triste degli oscuri presentimenti che gravano sull'animo della fanciulla. Egli le dice:

Perchè dell'amor mio dubiti ancor?
Tu dell'infanzia mia
I giuochi dividesti e le carezze;
Da te, soave e pia
Imparai della vita le dolcezze;
. . . .
Io t'amo... Io t'amo!

Alla dichiarazione d'amore risponde anche Anna con le stesse parole di dolcezza. Intanto l'ora del breve distacco è giunta. I montanari e le montanare circondano i due sposi, mentre Guglielmo li accoglie presso di sè per la benedizione paterna. Canta il vecchio:

Angiol di Dio, che l'ali
Rivolgi al ciel stasera,
Reca questa preghiera
Al trono del Signor:
«Sia propizio il cammino
Ad ogni pellegrino;
Sorridano ai mortali
I bei sogni d'amor».

Roberto si allontana e tutti lo salutano. Il primo quadro è congiunto al secondo per mezzo di una parte sinfonica e di una tregenda delle Villi. Nella prima si racconta come la matrina di Roberto, che lo attrasse col miraggio dell'eredità, non fosse che una sirena alla quale il giovane, oblioso di Anna, concedette tutto l'amore in orgie oscene. La fanciulla, per il dolore del tradimento è morta e all'alzarsi del velario si vede passare il suo corteggio funebre accompagnato dal coro pietoso delle donne. Nel secondo quadro appare lo stesso paesaggio del primo. E' inverno; di notte. Il vecchio Guglielmo, triste e corrucciato, pensa di vendicare la povera figliola morta di mal d'amore e impreca contro lo scellerato Roberto traditore.

Anima santa della figlia mia,
Se la leggenda delle Villi è vera,
Deh, non esser con lui, qual fosti, pia
Ma qui l'attendi al cader della sera...

L'invocazione della vendetta è ascoltata dall'anima di Anna e dalle Villi che cantano l'arrivo di Roberto ormai giudicato e destinato alla stessa morte. Il giovane si sente smarrito e angosciato pensando all'amore passato e alla tristezza presente:

Or tutto si coprì
Di lugubre mister
Ed io non ho nel cuor
Che tristezza e terror.

Tormentato dal rimorso, canta

«L'amor mio della sua vita
Era il raggio... E l'ho tradita».

Tradita per le lusinghe piacevoli della sirena che ha corrotto la sua giovinezza per sempre. Mentre Roberto si duole, si pente e invoca salvezza sentendosi ormai preso dall'influsso dannato delle Villi, appare sul ponticello Anna, non più in figura d'amore, ma messaggera di vendetta. La fanciulla gli rievoca le premesse fallaci e i baci falsi e i giuramenti mancati e gli annunzia che anche lui dovrà morire delle stesse pene, al che Roberto ripete a se stesso la sentenza:

Or serbato al mio core
E' lo stesso martir
Delirando d'amore
Anch'io debbo morir.

La vendetta si compie: il traditore viene ghermito dalle Villi e dagli spiriti che lo circondano e lo stringono in un cerchio malefico travolgendolo nella ridda infernale, mentre il vecchio Guglielmo, vedendo il cadavere di Roberto, gode di essere vendicato.

"Il Carillon magico„

Siamo in piena fiaba, giocata dalle care maschere di Colombina, Pierrot e Arlecchino. La favola mimica di Pick-Mangiagalli racconta leggiadramente una piccola arguta storia di rivalità amorosa: Arlecchino e Pierrot sono innamorati di Colombina; ma Pierrot è un sognatore inquieto, stravagante, volubile: sfarfalla da una damina all'altra, talchè Colombina un po' lo deride e un po' ne è stizzita. Ma, quel furbone di Arlecchino, sottile nelle burle, sagace nel conoscere le debolezze degli uomini, coglie l'occasione dell'infedeltà di Pierrot per attaccarsi meglio a Colombina e conquistare tutto il suo amore con una beffa che dovrà ancora far cadere in fallo Pierrot agli occhi di lei. Nella prima scena Arlecchino e Colombina si vezzeggiano, si carezzano, giocano, si ornano con veli; lei fa le moine e scherza godendo del piacere di farsi rincorrere da lui che la raggiunge e la bacia con effusione. Si bussa alla porta. Colombina corre a nascondersi nella veranda e Arlecchino va ad aprire la porta. Ecco Pierrot con la tradizionale mandola ad armacollo. Arlecchino si atteggia con aria di profonda tristezza e racconta a Pierrot una storia di miserie e tristezze. All'improvviso Arlecchino va alla mensola, prende il pendolo col «carillon» e fa capire a Pierrot di essere costretto a venderlo. Pierrot osserva l'orologio e legge stupito la quartina incisa:

Al mio suon presto è compiuto
ogni tuo desio d'amore
ed il sogno del tuo cuore
si trasforma in realtà.

Pierrot guarda Arlecchino con aria interrogativa, e questi fa suonare il «Carillon». Come per incanto appare dalla veranda Colombina, vestita fantasticamente. Con leggiadre movenze essa danza sull'aria del «Carillon» mentre Pierrot la guarda estasiato; poi, certo del potere magico dell'orologio, decide di comprarlo e Arlecchino lo cede dopo breve contratto.

Durante l'intervallo, tra il mutamento di scena dal primo al secondo quadro, l'orchestra descrive la corsa precipitosa di Pierrot che si dirige al palazzo della «Principessa del Sogno» la quale dimora in un fantastico palazzo ed è mollemente adagiata sui gradini della terrazza e il cavalier galante è ai suoi piedi amorosamente. Colombina e Arlecchino, intanto stanno in attesa di Pierrot che arriva seguito da un gruppo di monelli che lo lasciano dopo avergli danzato una ridda indiavolata. Finalmente Pierrot è solo sol suo ideale. Depone la mandola e il magico orologio. Guarda le lancette e vede che tra poco scoccherà l'ora da tanto desiata. Din, din, din: ecco il «Carillon» che fa sentire la sua voce miracolosa, ed ecco la Principessa, bella come una visione, che appare sulla soglia, scende la scalinata con deliziose movenze. Dalle terrazze, dalle pergole, escono le damine del sogno che intrecciano danze e poi scompaiono mentre Pierrot, che finora si tenne nascosto, si avanza verso la Principessa che durante la danza ha perduto un velo di perle. Pierrot lo raccoglie e lo bacia dolcemente. Il «Carillon» intanto fa sentire ancora le sue note e la Principessa risale la scalinata e scompare nel palazzo. Pierrot è tutto trasognato: vede Arlecchino al quale racconta la sua gioia, e questi lo incoraggia a proseguire nell'avventura; anzi gli consiglia di inscenare alla bella Principessa una serenata. Pierrot accoglie l'idea e decide di attuarla. Intanto Arlecchino, esultante, fa cenno a Colombina sul buon esito della burla. Tutto procede a meraviglia. Arlecchino va verso il luogo ove Pierrot ha deposto il «Carillon», lo toglie e vi lascia un biglietto che reca un appuntamento della Principessa all'innamorato Pierrot.

L'azione è interrotta da una leggera danza di Colombina che insegue una libellula, e subito è ripresa dalla serenata di Pierrot con altri suoi amici alla Principessa. Poco dopo un gruppo di Arlecchini s'avanza dalla porta opposta e inscena un'altra serenata con trombe e latte, in opposizione a Pierrot. Pierrot e Arlecchino cercano di sopraffarsi, e si avventano furiosamente l'un contro l'altro. Quando la baruffa è finita i contendenti vedono con stupore che il giardino è tutto luminoso e tutto gremito di maschere: vi sono Corallina, Giacometta, Silvia, Trivellino, Brighella, Tartaglia ecc. Essendo scomparso ogni malumore, si balla la «Furlana» alla fine della quale la scena resta vuota. Pierrot è solo, estasiato di sogno e d'amore. Sale la gradinata: la Principessa si affaccia sul davanzale, ed egli le bacia la mano, ma ecco un risata burlesca; la Principessa scompare e Pierrot vede i suoi amici nascosti nei cespugli. Timoroso di qualche brutto gioco, Pierrot corre in cerca del pendolo, ma vi trova invece il biglietto d'amore lasciato da Arlecchino: legge; è commosso e felice. Gli amici nascosti si accorgono della sua gioia e gli si fanno d'attorno, lo gironzolano, e lo burlano portandolo vicino alla fontana. Pierrot, infuriato, fa un gesto violento e precipita nell'acqua, poi, commiserato viene portato nella serra, spogliato e i suoi vestiti consegnati ad Arlecchino e Colombina. Sulla terrazza intanto riappare la «Principessa del sogno» e il «Cavalier galante» che scendono dalla veranda e ai quali Arlecchino fa comprendere che Pierrot è rinchiuso nella serra e che la burla sta per terminare bene. L'arrivo della Principessa offre occasione per l'inscenatura di una danza eseguita dalle «damine del sogno» con grazia e leggerezza. Finalmente dal palazzo esce Arlecchino coperto di un manto bianco e col capo celato dal velo che aveva smarrito la Principessa. Egli si reca sul banco del convegno mentre la danza prosegue vaghissima. Giunge Pierrot, sorpreso e guarda ora verso il giardino e ora verso il palazzo; proprio contro il disco della luna Pierrot vede profilarsi la «silhouette» del «Cavalier galante» che bacia sulla bocca la Principessa. Capisce la burla e resta mortificato. Allora Arlecchino e Colombina prendono i lembi del velario e lo chiudono rimanendo sulla boccascena: si abbracciano e salutando cerimoniosamente scompaiono frettolosi.

"Don Egidio dai calzari verdi„

al Politeama Rossetti

Celebre in tutta la Spagna, esaltato nella poesia cavalleresca come l'Orlando; popolare come don Chisciotte della Mancia, l'illustre cavaliere Don Gil dalle calze verdi deve la sua immortalità al monaco Tirso De Molina, al secolo Gabriele Tellez, detto il Terenzio spagnuolo per la lubricità di certe sue commedie. Tra i molti e rinomati lavori del poeta De Molina, assai stimato anche da Lope De Vega, severissimo critico, eccellono dunque «Il seduttore di Siviglia» dal quale tutti i poeti posteriori di Spagna e di Francia, compreso Moliere, trassero ispirazione per il «Don Giovanni» è il «Don Gil», tradotto ormai in tutte le lingue del mondo, e fatto servire anche per testo d'opere comiche. «Don Gil» appartiene alla commedia spagnola d'intrigo e di costume e tanta, ancor oggi, è la sua gioconda freschezza, che innamorò di sè musicisti e librettisti d'opera e d'operetta. Recentemente in Svizzera un'opera comica «Don Gil mit den Grünen Hosen» composta dal maestro Carlo Futterer, suscitò vivo interesse, sebbene l'ambiente spagnolesco non avesse la dovuta rispondenza nella musica e i personaggi apparissero smorti. E' un po' il destino di tutti i capolavori della letteratura passata quando vengono accoppiati ad uno spartito moderno o passano attraverso interpretazioni di musicisti o di riduttori contemporanei. Iersera «Don Gil» ci venne presentato in trasformazione librettistica dei signori Corsi e Salvini e nella musica del maestro Ezio Carabella.

L'operetta, come ormai abbiamo fatto domestichezza, sorvola sui concetti d'arte intesi severamente, e cerca di rendersi gradita per altre vie, che divennero sempre più volgari se non sempre più spregiate.

Pertanto ritrovarsi iersera in un ambiente quasi sterilizzato dalle consuete forme e modi dell'operetta austro-tedesca-ungherese, parve una lieta e assai piacevole meraviglia. Trasferire nell'operetta la commedia comica di Tirso De Molina vuol dire necessariamente deviarne il carattere dei personaggi e spostare lo spirito dell'ambiente. Ma la delicatezza cavalleresca, la galanteria edulcinata, le prodezze e vallenterie dei cavalieri di «Capa y Espada» e il colore folkloristico sono elementi che possono venire resi con sufficente rilievo se trattati con rispetto e osservati con intelligenza. Tutto questo è riuscito agli autori dell'operetta «Don Gil dalle calze verdi». La commedia si muove essenzialmente sulle orme del tipo originale sfrondato di qualche intrigo.

Per poter sposare la nobile e bellissima donna Ines Alvarez, ricca ereditiera di Don Pedro Alvarez, lo studente Martino, ricco campagnuolo, viene affidato dal padre, goloso di un blasone, ad un dottore pedagogo che lo porta in Siviglia facendolo passare per l'autentico cavaliere Don Gil discendente legittimo della eroica prosapia dei Gil. Lo stemma serve così di passaporto a Martino il quale ha lasciato al paese natio Iuana, la dolce figlia del fattore. La donzella è innamorata di Martino, e per poter allontanare dalla voluttuosa Ines, detta la più bella bocca di Spagna, Iuana si traveste anch'essa in costume del cavaliere Gil e corre in Siviglia all'inseguimento di Martino, gelosa della bellezza di Ines. A questo punto comincia l'intrigo: i due cavalieri Gil danno luogo a equivoci, a scontri di duello.

Scenicamente bene distribuita, l'operetta di Corsi e Salvini è illeggiadrita da una buona e delicata musica del maestro Carabella. Un preludio di gusto spagnolo, un coro di vendemmiatori, due romanze del tenore accompagnate modernamente piacquero e vennero fervidamente applaudite. Certo, la parte musicale è forse priva di unità; e la varietà, mentre conferisce vivacità e leggerezza, toglie alla pittura sinfonica dell'ambiente. Il commento orchestrale è molto più aderente alla scena quando si svolge senza irruzione di sonorità. Ma il tono patetico e le effusioni liriche parvero nobilmente ispirati e in genere elaborata bene l'istrumentazione, anche nei momenti in cui il musicista predilige forme moderne ed espressioni forse non conformi allo stile dell'operetta.

Il successo è stato vivo, immediato e caloroso anche per l'accurata e veramente signorile esecuzione della compagnia di Guido Riccioli. L'allestimento scenico è riuscito pieno di buon gusto, con armonia di luci e di colori assai indovinata. I figurini, della casa d'arte Gentili di Roma, sono freschi, ricchi e di una rara bellezza e fedeltà di stile. La signora Nanda Primavera nelle vesti verdissime del cavaliere Gil è stata tutta vezzi, leggiadria e delicatezza di movenze assai fini. Anche la signora Germana D'Ary, buona cantatrice, sostenne con gentile civetteria la parte di Ines. Guido Riccioli compose con gusto e intuizione la figura di Quintana, che nella commedia originale è il prototipo del gongorismo, pieno di vaniloquio umoristico. Questo comico ha qualità caratteristiche di espressione. Il suo umore brillante si rivela attraverso atteggiamenti apatici e trasognati, senza eccesso di movenze, anzi con gesti estatici e raccolti. Il pubblico volle giustamente applaudire il Riccioli durante e dopo gli atti. Corretto il tenore Domar e buoni gli altri. L'orchestra suonò attenta e disciplinata sotto la direzione del maestro Montesano.

Da questa sera «Don Gil» principia le sue fortunate repliche. **v. t.**

Verdi. Stasera quinta dell'opera «Il Crepuscolo degli dei» diretta dal maestro Failoni.

Nazionale. Folle anche ieri a tutte le rappresentazioni. La rivista «Non c'è trucco, signori!» della ditta Corradini e Di Bin, è sempre più gustata e applaudita, sebbene manchi ancora il libretto, che moltissimi reclamano e che sarà distribuito probabilmente oggi. L'esecuzione procede rapida, piena di brio, fra risate continue ed applausi e vi emergono il Verdani, irresistibile «Toni Botom», la vivace «soubrette» Amelli, la Mauri, la Du Ban, la Orlè, la Verdani, la Collenz, il Cherri, il Mariotti, il Marcelli, il Divo, che gareggiano per dar tutto il colore alla rivista. Anche ieri i punti più salienti ebbero vivi applausi che divennero ovazione all'apoteosi finale.

Oggi lo spettacolo si replica, preceduto dalla magnifica film «La Nave».

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri, il pubblico accorse numerosissimo. Allo schermo venne proiettata la film «Tragedia di bambola», un delicato dramma d'amore, magnificamente interpretato dalla brava artista Claretti Rosai. Il lavoro è così abilmente congegnato nelle sue fasi salienti, che lo spettatore è irresistibilmente avvinto dalla palpitante vicenda.

Nella varietà continuano a trionfare i comici musicali «Tom Viebio Trio», e i meravigliosi cani commedianti. Oggi replica dell'attraentissimo programma.

Eden. Oggi va allo schermo la film «Quando i morti parlano», dramma passionale, interprete la valente artista Maria Carmi. Nella varietà continuo successo dei «Les Jas» ginnasti. Oggi debutto del cantante napoletano Armando Caprile. Prima rappresentazione alle 17.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO
specialità:
FERNET-BRANCA
Aperitivo. Digestivo
VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER
Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

"Azo Colore„
Marca Arlechino
Il miglior prodotto per tingere in casa ogni stoffa, filati di lana, seta e cotone.
Si vende in ogni drogheria.
Depositaria l'Agenzia Commerciale: Trieste, via S. Maurizio 9

Antinea
l'incantatrice.
Nella misteriosa terra africana, dove sono accumulati immensi tesori, ai confini dell'Hoggar, nel regno di
Atlantide
impera
Antinea
donna di rara bellezza, paragonata dai visitatori a **Messalina** per le sue orgie e perversità d'animo.

MARASCHINO Crema Marsala, Strega. Cognac. Rum. Slivovitz, Fernet, Anice (Mistrà), Ginepro (Brigna), Punch al rum, Punch arancio lire 13.40 al litro. Grappa (Trappa) 11.20 tassa lusso compresa. Deposito **E. Jurcev**, via di Romagna 22.

VINI BISCHOFF RUM

Luigi Létang 4

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime puntate

Nella casa del contrabbandiere Tommaso Etchever ha luogo una riunione di rivoluzionari, cui intervengono pure la principessa Varvara Delymine e Bernardo Servoz.

Al suo arrivo in Biarritz Varvara era stata riconosciuta dal capo della polizia internazionale, Roberto Guiscard, e quindi pedinata fino alla casa del contrabbandiere. Nessuno si era accorto di nulla, all'infuori del Numero Uno cioè Maxfeld, primo esecutore della giustizia rivoluzionaria. Egli rivela ai suoi compagni il pericolo che corrono, e nello stesso tempo la sua ferma volontà di fare ugualmente le dichiarazioni per cui l'avevano chiamato in quel luogo. E cominciò a parlare con la medesima calma.

— La seduta del comitato esecutivo è aperta. Deliberiamo!

V.

Macchinalmente gli intervenuti si disposero attorno alla tavola improvvisata.

Essi giravano attorno sguardi inquieti ed il loro contegno era quello di belve prese in trappola, che cercano nascostamente il modo di fuggire.

— Verifichiamo i poteri — disse il Numero Uno.

I spagnoli, i portoghesi, il tedesco e l'ungherese, giustificarono le delegazioni regolari dei comitati del loro paese.

Ma quel lavoro si faceva nervosamente; il pensiero dei compagni, evidentemente lo si capiva, andava vagando altrove.

Maxfeld crollò le spalle.

— Camerati — disse ridendo — mostriamoci buoni giuocatori. Mostriamo di avere su di noi abbastanza potere da non pensare alle contingenze esterne. A che pro, infine, volersi ribellare contro l'ineluttabile?

— Perbacco! — brontolò Farar — lasciarsi prendere senz'avere tentato nulla per salvarsi sarebbe troppo da stupidi. Non ha altri sbocchi questo sotterraneo?

— Sì — rispose Maxfeld — altri due. Uno alla nostra sinistra, per un finto sfiatatoio, che dà sul cortile di una casa disabitata; l'altro laggiù all'angolo con un botola al soffitto, che dà accesso in quella casa. Essi non hanno servito da molti anni; ma è certo che i «flics» conoscono tutto ciò al par di me, poichè l'anno saputo anch'essi dalla medesima bocca.

— Dunque?

— Afferratevi a questa speranza se volete, ma continuiamo...

E rivolgendosi a Varvara disse:

— A voi, signora.

— Io sono il compagno Muravief.

— Sia. Fa' vedere i documenti, compagno Muravief.

Varvara presentò un certificato del comitato nichilista di Pietroburgo.

Maxfeld esaminò le firme e le trovò esatte.

— I nostri amici russi — egli disse restituendo le carte — hanno perduto il nord.

— Perchè?

— Perchè hanno delegata una donna, che vuol dire debolezza, la sensibilità, la pietà, ad un comitato di morte e di sangue.

— Essi hanno delegato il mio odio implacabile, la mia sete inestinguibile di vendetta.

— Odio passeggero, sete che si calmerà.

— Mai!

— E' una parola. Le più belle disperazioni d'amore non hanno che un tempo. La vocazione del compagno Muravief non è che questa, nevvero?

— Che ne sai tu?

— Va là ch'io conosco la tua storia, cuoricino di donna. Tu hai volto gli occhi troppo in alto, al luogo più alto. Quando la disillusione è arrivata tu hai sofferto e ti sei ribellata... Con due bombe nella fodera della pelliccia sei andata ad un ballo di Corte, a cui la tua nascita ed il favore d'un'imperatrice, il marito della quale è già caduto sotto i nostri colpi, ti consentivano d'assistere. Ma tradita, venduta come tanti altri, ti si fermò nel vestibolo, alla guardaroba. Ma per te, l'amata dei vent'anni, la principessa, l'aristocratica, l'artista non c'era nè il «knout», nè la Siberia, nè la fucilazione fra quattro mura. Ti si fece passare per folle e ti si mandò alla frontiera, benigna punizione. Non è così che si tratta la lunga serie di martiri. Di che ti lagni dunque?

— Si è avuto torto di trattarmi come una bambina e d'impormi questa umiliazione e ne darò le prove.

— Frattanto cara mia, non è la Russia che tu rappresenti qui, ma il dispetto amoroso.

Varvara diventò vermiglia di furore, i suoi occhi fulvi lampeggiavano e con voce sorda, strozzata, disse lentamente:

— T'inganni, Maxfeld. Io so che tu sei contro di noi, non lo negare; sei contro gli slavi... che ti rifiuti sempre di mettere il tuo genio infernale ai nostri servigi... so che mi detesti perchè da per tutto ti ho denunciato, combattuto, perchè ho maledetto cento volte la tua incomprensibile apatia perchè...

Maxfeld, lasciatala infuriare, senza mostrar collera, nè impazienza, la interruppe:

— Tu dici cose insensate, povera ragazza. Ma sei superba. Comprendo ora come tu abbia potuto stregare quei nostri compagni.

L'ironia di quelle parole fece salire al colmo l'ira di Varvara.

— Perchè... perchè... — balbettò — perchè hai paura di mettere il piede in Russia, cioè, là dove il pericolo è certo, è continuo, terribile. Tu preferisci gli assassinii facili, come quello del presidente della Repubblica francese, un brav'uomo sostituito subito da un altro brav'uomo senza scosse e senza crisi... Bella gloria di aver messo il coltello nella mano di Caserio, poichè fosti tu...

— E' vero — fece Maxfeld colla più grande tranquillità.

Poi, scuotendo gravemente la testa proseguì:

— La morte del presidente era necessaria. Avendo il diritto di grazia aveva lasciato ghigliottinare molti nostri confratelli. Occorreva un esempio per insegnare a' suoi successori a comportarsi altrimenti. La cosa è stata fatta. Dopo l'atto di Caserio, i presidenti, in Francia, non mandano più i nostri compagni a morte. Ed anzi non vi mandano quasi nessun altro. Niente di più semplice, di più logico e di meglio riuscito. Ma basta su di ciò. Il tempo passa. E' miracolo che i poliziotti ci abbiano lasciato tanto agio. Finiamola.

E si rivolse al giovane amico di Varvara, il quale durante quella scena non aveva fatto che incoraggiare collo sguardo e col gesto l'ardente slava.

— Tu sei delegato dal Comitato di Parigi Intellettuale! figlio d'un maresciallo! Giovanissimo! Nulla ancora hai fatto per la causa! Sì, un gesto inutile, compromettente, stasera. I camerati parigini non sono più saggi dei camerati russi. Procediamo.

Il Numero Uno era bene informato.

Bernardo Servoz era nipote del maresciallo, duca di Sonora, conquistatore del Messico.

Per meritare l'amore della principessa Varvara, di cui era pazzamente invaghito, la seguiva come uno schiavo, come un cane, sperando che essa lo ricompenserebbe un giorno o l'altro, contraendo con lui quell'unione libera, ch'è il sogno dei rivoluzionari.

Bernardo seguendo l'esempio dell'amica volle fare udire qualche protesta contro i brevi commenti fatti dal Numero Uno alla sua situazione, ma questi gli troncò la parola.

— Basta! Abbiamo di meglio da fare... Occupiamoci dei motivi della riunione. Voglio sapere di che cosa mi si rimproveri...

Ed a braccia conserte attese.

Il tedesco Bessmer, barba rossastra, occhi nascosti dietro grosse lenti, calotta nera sulle calvizie, levò la mano.

— Parla dunque...

In quell'istante un rotolar sordo di botti smosse si fece udire dalla prima cantina.

I rivoluzionari erano balzati in piedi, pallidi, agitati e udivano adesso voci lontane che parevano chiamare.

— I poliziotti invadono la casa — disse Maxfeld impassibile. — Essi hanno scoperto senza dubbio il cadavere di Etchever. Tutto ciò l'avevamo già previsto. Non badiamoci; compagno Bessmer, parla...

— E' inutile — disse il tedesco scuotendo la grossa testa quadrata. — Il momento non è propizio. Se non possiamo uscire, difendiamoci.

E dal suo vasto soprabito trasse una rivoltella d'ordinanza.

— Non facciamo bestialità, mio caro — comandò Maxfeld. — Tirando pei primi daremo alle guardie un buon pretesto per massacrarci tutti. Quando ne avremo uccisi due o tre ne avremo un bel profitto.

— Io non voglio che mi si prenda viva — dichiarò la principessa, agitando colla mano inguantata una «bulldog».

— Ed io neppure — disse Servoz.

— Va bene è inteso. Ma non vi agitate così; conservate il sangue freddo e pensate se non vi sia di meglio da fare.

— Eh?

— Sarebbe possibile?

— Si potrebbe sfuggir loro?

— C'è un mezzo di salvezza?

— Parla Maxfeld.

— Insegnaci.

— Tu hai sempre espedienti.

— Ripara la colpa, che abbiamo commessa, col far questa riunione.

— Prova loro che sei imprendibile.

Una luce di tronfo brillò negli occhi profondi del Numero Uno.

— Tenterò — disse semplicemente.

— Che dobbiam fare?

— Ordina.

Essi, adesso, rinascevano alla speranza e si mostravano solleciti, docili, ossequiosi, attorno al terribile capo, discusso al sicuro dai pericoli, ma piaggiato all'istante critico.

(Continua).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Come un fidanzato onesto perdette un occhio

Maria Pegan di Francesco, di 23 anni, nata a Merna e pertinente a Trieste, abitante al n. 742 di Rozzol, il 30 maggio a. c., nella propria abitazione, lanciò contro il proprio fidanzato Gastone Angeli, di 25 anni, da Trieste, tecnico dentista, un rilevante quantitativo di acido solforico contenuto in un vaso di vetro. Il povero giovane riportò gravi ustioni al torace, al collo, allo sterno, nonchè all'occhio destro. Sofferse dolori terribili per oltre quaranta giorni, perdette l'occhio destro, giacchè i medici dovettero estirpare il bulbo, ed è tuttora in cura per raggiungere la possibilità, mediante operazioni, di collocare al posto del bulbo perduto un occhio di vetro. La fidanzata sfregiatrice, nel commettere l'atto, riportò qualche leggera ustione alla faccia e al torace. Rimase in arresto sino al 13 giugno e quindi fu rilasciata in libertà provvisoria. Ieri comparve dinanzi alla Corte, composta del Presidente cons. dott. Alberti, e i cons. de Petris e Buttazzoni; cancelliere Jan; P. M. il dott. Zulmin; difensore il dott. Robba, e per il danneggiato, costituitosi P. C., l'avv. Zennaro.

La Pegan, una ragazza bruna, magra, dall'aspetto di persona sofferente, così si difende:

— Iera tre ani che fazevimo l'amor e iera un ano che 'l me tormentava.

Pres.: Quali tormenti il fidanzato le infligeva?

Imp.: El mancava ai apuntamenti opur el vigniva in ritardo. El ghe voleva più ben ai sui amizi che a mi. No volevo che 'l vadi con quei amizi che i lo meteva suso contro de mi e lui, inveze, el continuava andar con lori.

Pres.: Ma questi non sono tormenti!

Imp.: Un giorno, anca, con una piada, el me ga schegiado un dente.

Pres.: Perchè lei non lo ha lasciato?

Imp.: No podevo! Ghe volevo ben!

Pres.: Le vostre relazioni?

Imp.: Soltanto amichevoli, sempre. Son come quando che son nata.

Pres.: Motivo maggiore per troncare una relazione, se c'era incompatibilità di carattere.

Imp.: No podevo! Ghe volevo ben. El giorno che 'l xe vignù de mi dixendome che iera meio lassarse, go perso la ragion. Ghe go consegnado le sue letere e sicome che gavevo a portada de man un vaseto de acido solforico che ghe serviva a mio fradel per far esperimenti de chimica, devo averghelo tirado a Gastone. Ma no so gnanca mi come che xe stado. No so gnente e solo quando che me son trovada in ospedal con le lesion che me gavevo fato a mi, go savudo quel che iera sucesso!

E la ragazza, in ciò dire, piange.

Il danneggiato, un giovane di bell'aspetto, ha l'occhio destro ancora coperto da benda. Si esprime con semplicità, senza ombra di rancore.

Dice: Amoreggiavo con la signorina già da tre anni e mia intenzione era di sposarla, tanto vero che avevo, a tale scopo, comperato il mobilio e ciò a malgrado che mi trovavo di fronte a degli ostacoli.

Pres.: Quali?

— C'era un po' di contrarietà nella mia famiglia perchè i genitori della Maria parlano lo sloveno.

Dott. Robba: Con me il padre dell'imputata ha sempre parlato in italiano.

Teste: E c'era di mezzo anche la salute molto incerta della ragazza, la quale era in cura di tre medici per malattia polmonare. Tuttavia, come dico, avevo intenzione di sposarla, e questa idea non l'ho mutata neanche di fronte al carattere della ragazza, che diventava ogni giorni più insopportabile. Pretendeva di avermi sempre vicino, non voleva che io avessi amici, e se ritardavo agli appuntamenti erano scene. Un giorno che dovevo recarmi a prenderla in chiesa dopo le funzioni, giunsi tardi ed ella fece un baccano indiavolato.

Pres.: E' vero che lei le ha scheggiato un dente con un calcio?

Teste: E' stato così. La ragazza scherzava e mi percosse con un bastone alla testa sedendo poi su di uno scanno basso. Io ho sollevato il piede e fatalità volle che la punta dello stivale la colpisse al dente. Ma ciò avvenne oltre due mesi prima del fatto. Del resto anche la ragazza un giorno che eravamo a tavola mi minacciò con il coltello soltanto perchè la eccitavo a mangiare, dicendole: Se non mangi non potrai guarire.

— Anca ti te ghe dà ragion ai mi genitori? — disse la Maria, e mi minacciò con l'arma, minaccia che io non ho preso sul serio perchè, come dissi, sapevo che la ragazza era ammalata.

Il giorno del fatto andai dalla Maria e si svolse uno dei soliti bisticci. Con la speranza di riuscire a farla desistere da tale sistema, pensai di ammonirla in presenza della di lei madre e le dissi: «Senti, fra noi no ghe xe gnente. Piutosto che tormentarse lassemose e andemo ognidun per i fati nostri!» La ragazza rispose: «Benon! Meio cussì! Ciapa le tue letere e la tua fotografia!»

Io avevo fatto la proposta così poco seriamente che dissi alla ragazza, la quale ha un dente guasto: «Con tuto ciò, domani vien de mi che te piombarò el dente!» La madre della ragazza doveva aver intuito qualche cosa, perchè mi disse: «Sior Gastone, no la stia scherzar, perchè la Maria podaria far qualcossa!» La Maria mi consegnò un pacco di mie lettere e avvicinando un cestello, nel quale si trovavano delle cianfrusaglie, lo mise sul tavolo e mi disse: «La tua fotografia xe qua dentro! Cioltela!» mentre io cercavo nel cestello la fotografia, la ragazza, ch'era dall'altra parte del tavolo, mi lanciò addosso l'acido solforico. Io non la ho più veduta. Dal modo come agi ritengo che aveva con cura premeditato l'atto, in modo da riuscire nell'intento, come purtroppo vi riuscì.

Pres.: Le vostre relazioni?

Teste: Puramente platoniche. Ho sempre rispettato la Maria, quantunque abbiamo fatto anche gite sino a Cattinara, da soli, e se avessi avuto dei doveri non mi sarei azzardato a parlare di distacco neanche, come avevo fatto, per ischerzo. Sono stato onesto, troppo onesto, e con tutto ciò ci ho rimesso un occhio, cosa che non mi era successa neppure in guerra!

E il povero giovane, su invito del Presidente, solleva la benda e mostra l'occhiaia vuota, e poi il petto, sul quale si osserva una lunga, larga e profonda cicatrice rossa.

Il dott. Robba, richiamandosi al fatto che non si palesa motivo alcuno all'azione dell'imputata, che sarebbe anche affetta da male di petto, chiede l'assunzione di una perizia mentale. P. M. e P. C. si oppongono e la Corte respinge la domanda.

Il perito medico giudiziario dott. Xydias espone come le lesioni dell'Angeli rappresentino uno sfregio permanente, non la deturpazione. L'occhio destro è inesorabilmente perduto; ma la facoltà visiva dell'occhio sinistro permetterà al danneggiato di continuare nel suo lavoro.

Il P. M. dott. Zulmin chiede condanna a diciotto mesi di reclusione. L'avv. Zennaro dice che la P. C. si disinteressa affatto per quanto riguarda la pena, poichè non cerca la vendetta. Alla P. C. basta il riconoscimento della colpa per far valere i propri diritti in via civile.

Il dott. Robba, con accurate argomentazioni, rilevato come si tratti di un caso passionale, nel quale la figura dell'onesto danneggiato desta profonda impressione, ma dall'altro lato la colpevole si palesi evidentemente una inferma che non riesce a comandare ai propri nervi, chiede l'assoluzione e, in via subordinata, l'indulto e la condizionale.

La Corte condanna la Pegan a 10 mesi di reclusione, ma accorda tre mesi per il recente indulto e per la rimanenza concede la condizionale.

Fidanzato che l'ha scappata bella!

La stessa Corte ha giudicato ieri Antonietta Colombo di Antonio, di 19 anni, da Pola, la quale il 27 luglio dell'anno corrente tentò di sfregiare il proprio amante Giovanni Segala, meccanico alle dipendenze del Tramvai della nostra città, lanciandogli contro dell'acido muriatico contenuto in una boccetta.

Fra la Colombo e il Segala esistevano relazioni che furono troncate dopo che la ragazza era diventata madre e il pargoletto era morto.

Il 27 luglio, la Colombo attese il Segala in via Pietro Kandler e dopo breve scambio di parole, gettò contro di lui la boccetta contenente il corrosivo. Per fortuna il Segala scansò a tempo il pericolo e la boccetta, cadendo sul selciato, s'infranse. Alcune goccie del corrosivo spruzzarono sui polpacci di Luciano Dobrinovich, un ragazzetto che usciva dalla scuola. L'innocente ragazzo se la cavò con qualche giorno di cure mediche.

Al dibattimento i due amanti si rinfacciano. Il Segala dice che lasciò la Colombo perchè non gli era fedele; la ragazza dice che sa di essere onesta e voleva mettere fine agli insulti che l'ex fidanzato le scagliava. Aveva in casa la boccetta con l'acido, che, dice, adoperava per disinfettare i letti. La prese e attese il Segala. Reciproci rimbrotti e lancio della boccetta.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Zulmin e del difensore avv. Cusin, la Corte, accogliendo le domande della difesa, condanna la Colombo a mesi due e 27 giorni di reclusione, applicando però l'indulto concesso col recente decreto di amnistia il 24 corr., sicchè la pena è dichiarata estinta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. — (Turno A). Ore 20: «Il crepuscolo degli Dei», 3 atti di R. Wagner.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Ore 20.30: «Don Gil dalle calze verdi», 3 atti di Ezio Carabella.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Tragedia di bambola», con Claretta Rosai.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Quando i morti parlano».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Forse che sì, forse che no» con Maria Carmi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La ferita» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Marion» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La donna nuda», dal romanzo di H. Bataille, protagonista Francesca Bertini.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il ricupero delle navi affondate

Il problema del ricupero sia degli scafi sommersi, sia dei soli tesori in metalli ed oggetti preziosi affondati assieme alle navi costituisce oggetto di studio da parte di numerosi tecnici.

L'ingegnere brasiliano Martin ha studiato in modo particolare il ricupero dello scafo del «Lusitania», che giace a 72 metri di profondità. E' noto che a detta profondità, possono arrivare con grande pena alcuni palombari, ma è loro impossibile di compiervi qualsiasi lavoro.

Il progetto dell'ing. Martin considera l'uso di laboratori sottomarini, rotondi od ovali, sostenuti da cavi di garanzia: sono delle campane sottomarine di un nuovo modello, che navi appoggio calano sino al fondo e che due uomini, posti nell'interno, dirigono per mezzo di una piccola elica. Questi laboratori si addossano allo scafo naufragato e per mezzo di trapani aprono nei fianchi i fori necessari alla buona condotta dell'operazione. A priori nulla si oppone alla realizzazione di questo progetto che si presenta come molto logico e semplice, e che è in perfetto accordo col principio di Archimede.

Questo progetto interessa molto l'Inghilterra, che sin dai tempi del siluramento del «Lusitania», aveva pensato al ricupero.

D'altra parte giunge pure notizia che a Kiel si sta costruendo un nuovo tipo di scafandro per poter discendere a forti profondità in condizioni tali da permettere al palombaro di eseguire dei lavori. Lo scafandro in parola è analogo agli attuali, almeno nelle sue linee generali: è corazzato in modo tale da poter resistere a pressioni altissime, ed è munito di speciali e robusti congegni di unione fra loro delle diverse parti. E' oltremodo pesante (circa 400 kg.) e questo stesso suo peso è destinato a farlo discendere alle dovute profondità.

La respirazione è assicurata mediante provviste di ossigeno, che sono portate in piccoli barattoli d'acciaio nell'interno dell'apparecchio.

E' evidente che per le manovre di immersione e di ricupero del palombaro munito di tale scafandro si rende necessaria l'opera di apposita grue.

Anche i costruttori di questo nuovo scafandro hanno intenzione di cimentarsi al ricupero dei materiali contenuti a bordo del «Lusitania».

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Italia

Meda asportata — La meda segnalante la secca del Monte, al largo del porto vecchio di Bari, è stata asportata.

Venezia — Scafo affondato — Con riferimento all'avviso n. 299-649 del 1922, s'informa che è stato rimesso a galla il trabaccolo che era affondato presso l'estremità della banchina della stazione marittima di Venezia.

Adriatico — Italia — Golfo di Trieste

Porto di Rosega (Monfalcone) — Informazioni sul funzionamento dei fanali — Causa i frequenti guasti della conduttura elettrica, i due fanali di allineamento a luce fissa rossa situati sulla penisola che divide Rosega da Panzano, non funzionano sempre regolarmente e qualche volta possono rimanere spenti.

Mediterraneo — Italia — Liguria

Porto di Genova — Cambiamento delle caratteristiche della boa luminosa — Con riferimento all'avviso n. 127-320 del 1922, si informa che la boa luminosa ancorata sul limite foraneo del prolungamento in corso del molo «Duca di Galliera», a sinistra entrando nel porto di Genova, ha preso le seguenti caratteristiche: luce intermittente rossa, periodo 3s (luce 0s,3, eclisse 2s,7).

Mediterraneo — Italia — Sicilia

Porto di Augusta — Boa luminosa temporaneamente spenta. — Il fanale intermittente verde, sulla boa ancorata a dritto entrando nel passaggio fra le nuove dighe che chiudono la rada di Augusta, è temporaneamente spento.

Avarie e sinistri

CARDIFF, dicembre. — Il piroscafo «Lord Sefton», nel lasciare l'ormeggio nel Roath Dock, ebbe una collisione col piroscafo italiano «Andrea Costa». Quest'ultimo piroscafo subì leggeri danni alle lamiere del mezzo del piroscafo. Non si conoscono i danni del «Lord Sefton».

HAVRE, dicembre. — Il vapore norvegese «Margit Skogland», da Amburgo per Santos, è appoggiato qui con danni alle caldaie.

LA CANEA, dicembre. — Il brigantino italiano «Luigi», di Torre del Greco, si è arrenato a Georgioupoli.

KOBE, dicembre. — Il vapore giapponese «Yoshinogawa Maru» è andato totalmente perduto in seguito ad incaglio presso Tanaho.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Srbin», da Spalato, con 3 tonn. di merce e 2 pass.; «Arcadia», da Fiume; «Petka», da Gravosa, con 29 tonn. di merce e 12 pass.; «Aventino», da Braila, con 287 tonn. di merce; «S. Giorgio», da Zara, con pass.; «Bellenden», da Casablanca, con 136 tonn. di merce; «Carlo Zeno», da Tunisi, con 1350 tonn. di sale; «Friuli II», da Fiume, con 1 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Volta», per Fiume; «Diamant», per Algeri; «Clis», per Spalato; «Sarajevo L.», per S. Maura; «Gibaldi», per Licata; «Petka», per Bari.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Livorno», scar.; Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carinthia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis», car.; Hangar 5: «Giulia», scar.; Hang. 9: «Aventino», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: «Srbin», scar.; Hangar 21: «Bellenden», scar.; Hangar 22: «Aristides», scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 24: «Gerano», scar.; Molo I: «Bitinia», inop.; Hangar 25: «Majdan», scar.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indeficenter», Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Carso», inop.; «Friuli II» scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Maria B.» e «Trieste»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Venezia»; Molo Fratelli Bandiera: «Cornelia», car.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Alfa», scar.; Hangar 55: «Trento», scar.; Hangar 58: «Soria» e «Napried», scar.; Hangar 59: «Anna», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: vel. «Gius. e Gabr. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Rossini» «Arcadia», car.; in rada: «Athelstane» e «Carlo Zeno».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3154; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 269; giov. coperta I 654, 695; operai meccanici 33; mozzi macchina 176; fuochisti 3152.

Turno Lloyd: marinai 197; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 103; fuochisti 304; carbonai 177; operai meccanici 25; elettricisti 23.

Da richiamare: fuochisti 281; carbonai 119, 165, 166, 161, 164.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 413; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 15; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 3; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 34; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 61; marinai 267, 286, 275, 302; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 123; giovani coperta 86.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 42; giovanotti coperta 31; mozzi di coperta 6; fuochisti 50; carbonai 29; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 6.

Da richiamare: 45; giov. cop. I 16.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 5; marinai 33; giovanotti di coperta 5; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 11; fuochisti 61; carbonai 18; operai meccanici 1; primi camerieri 9; cuochi 12; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 4.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 4; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 1; marinai 3; fuochisti 14.

BORSA DI TRIESTE

27 dicembre 1922

Rendita	77.75	Oceania	108
Consolidato 5 p. c.	86.80	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1510	Soc. Tramway	167
Commerc. ital.	929	Tripcovich e C.	165
Commerc triest.	539	Sp. Adriatica	495
Credito Italiano	715	Ampelea	580
Banco di Roma	104	Ansaldo	20
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	422
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	220	Cem. Dalmazia	347
Assic. Generali	21690	» Isonzo	109
Grand. Merid.	310	» Spalato	292
Riun. Adriatica	302	Edison	179
Nav. Adria	231	Eridania	382
» T. Cossovich	66	Kerka	88
» Cosulich	341	Gas Roma	603
» Dalmatia	429	Ilva	12
» Gerolimich	138	Lavanderia	32
» Gen. Ital.	570	Montecatini	177
» Libera Tr.	412	Off. nav. triest.	13
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	418
» Lloyd Tr.	1443	Pilatura riso	545
» Lussino	65	Stab. Tecnico	41
» Martinolich	129	Terni	475
Strade ferr. med.	225	Tergesteo	
Strade ferr. mer	348		

CAMBI: su Amsterdam da 780 a 800; su Belgio da 133 a 136; su Francia da 143 a 144; su Londra da 91 a 91.40; su Nuova York da 19.40 a 19.60; su Svizzera da 369 a 374; su Berlino da 0.2650 a 0.2850; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 61.40 a 61.90; su Ungheria da 0.80 a 0.87; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 21.60 a 21.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0376; dinari da 23 a 24; dollari da 19.30 a 19.60; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77 a 78.50; lire sterline b. n. da 90.75 a 91.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Orfeo, Fiume. Caro signore, quello a cui Ella allude è un genere di letteratura tanto trascurato fra noi, da potersi quasi dire che in Italia non esista. Da ciò la necessità di ricorrere ad autori stranieri e fra questi, Le confessiamo che ci viene fatto di preferire i francesi, maestri del genere, dolenti se non possiamo corrispondere al Suo «patriottico» suggerimento di ricorrere ad autori jugoslavi. — *Giacinta.* E' conosciuta sotto il nome di «giacinto» una varietà rossa di zircone con bei colori e trasparenze, adoperata come gemma. — *Scommettitori.* L'Adriatico è un braccio o gran golfo del Mediterraneo.

Ala di libellula. La cinematografia, di cui la prima idea devesi a Edison, divenne pratica solo nel 1895, quando i fratelli Lumière escogitarono il mezzo per riprodurre le scene animate mediante la proiezione. — *Lettore interessato.* La ferma della classe 1902 non è stata modificata. — *Volontario ex irredento.* 1) Le stellette sul nastrino della campagna si portano in ragione di una «ogni dodici mesi compiuti di permanenza in zona di guerra». 2) Un sottotenente con anzianità marzo 1919, non può essere promosso solo dopo 18 mesi non avendo potuto come tale rimanere quattro mesi in zona di operazioni. 3) Le promozioni per merito di guerra si potevano ottenere, dopo essersele meritate, su proposta (del rispettivo comandante di Corpo) accettata dalla rispettiva Commissione.

Urgentissimo. 1) Non siamo in grado, per ragioni tecniche di garantire la risposta in una determinata edizione. 2) Nelle imprese private non si richiedono titoli, ma capacità. 3) Non possiamo fare apprezzamenti del genere da Lei desiderati. 4) Si risparmi il P. T. per le lettere dirette a Vienna e Berlino. — *Maria.* Contro i geloni, usi tintura di iodio decolorata. — *Marittimo.* Presenti domanda alla Commissione spiegando le ragioni. — *Curioso* «Polifilo» dell'«Illustrazione Italiana» è il sen. Luca Beltrami; «Tantalo» Ugo Ojetti.

Milioni e miliardi. Un milione si scrive con sei zeri (1.000.000); un miliardo si scrive con nove zeri (1.000.000.000); un bilione si scrive con dodici zeri (1.000.000.000.000). — *Pitagora.* Duecentoquarantacinque lire, tutto compreso. — *Avanti Savoia.* Quanti «ettolitri» di acqua si trovano nel nostro globo? Parecchi...

ENIGMA

Una donna real con grande impero
Al mondo regna, e il cui valore è tale,
Che qualunque di lei segue il sentiero,
Si fa divin, celeste ed immortale.
Il mondo senza lei, sarebbe un zero,
Anzi ella sola tanto al mondo vale.
Ma quasi donna rea viene bandita
Ed il suo nome con tre quinti addita.

Soluzione del giuoco precedente:
SU — DO — RE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

BERGOUGNAN & TEDESCHI
STABILIMENTI TORINO
Gomme piene, pneumatici, tessuti gommati, articoli industriali
Agenzia di Trieste: via Lazzaretto vecchio 28, tel. 23-81
Filiali ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
FONDATA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 58.500.000.—
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, via S. Claudio.
SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14. FILIALI: Fiume, Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone Parenzo, Pirano e Riva s. G.
Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)
Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)
I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%
Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. - Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

Chiedendo un fiasco VINO CHIANTI si esiga presso i principali negozi di rivendita l'originale
"CARMIGNANO NICCOLINI"
la gran marca di vino toscano a tipo costante
Richiedere campioni e listino prezzi al concessionario:
SILVIO HOENIG — TRIESTE, Via di Torre Bianca n. 22 — Telefono n. 21-58
Servizio a tavola al "Gran Ristorante Chiozza"

Auguri, Auguri, Auguri!!!

Le pagine per la pubblicità speciale degli
AUGURI nel
Piccolo e Piccolo della Sera
stanno per essere definitivamente chiuse!!
Conviene quindi affrettarsi a mandare l'adesione all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste
Piazza Goldoni 1 - Telef. 801

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BALIA italiana giovane forte ore o stabile offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100340 A

A. A. BONNES tedesca, appena arrivata, buona bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100340 A

A. A. CAMERIERE tedesche, friulane offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 100340 A

A. A. CUOCHE per famiglie private, cameriere per restaurant, bar, caffè, hotel Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100340 A

A. A. DOMESTICHE friulane con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100340 A

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, personale friulane con ottimi attestati offre Agenzia Valdirivo 23. 100388 A

A. CAMERIERE, cuoche tedesche, lavapiatti per restaurant, trattorie offre Agenzia Valdirivo 23. 100388 A

DOMESTICHE venete, istriane, tedesche per cucinare, lavare, tutto assieme offre Valdirivo 31, secondo. 16364 A

DONNA brava offresi cucinare, lavori domestici. Via Valdirivo 33, portinaia. 100549 A

VIENNESE intelligente offresi durante giornata per bambini eventualmente lavori domestici. Offerte «Fleissig» Piccolo. 100617 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche per Roma, Bari, Lugano, Napoli, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 100340 B

A. BAMBINAIE giovane, cameriere, cuoche, domestiche, per Trieste fuori cerca in giornata Valdirivo 23. 100388 B

BONNE tedesca attempata Bari, cuoca, cameriere, domestiche capaci Trieste. Pasticciera o salattiera restaurant cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 16361 B

CAMERIERA, cuoche fine, semplice, governante 24-30 anni, aspetto alta, istruita, capace dirigere personale casa distintissima per Siracusa, ottime condizioni, bambinaia qui per un bambino, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 16333 B

CAMERIERA restaurant, cuoche, cameriera, domestiche, bambinaie private cerca Merlo, Via Ginnastica 12. 100627 B

CAMERIERA brava, abile cucito, buoni attestati cercasi prontamente. Via S. Lazzaro n. 5, II p. 100515 B

CAMERIERA per trattoria, cercasi. Via Crosada N. 12. 16371 B

DOMESTICA cerca immediatamente dott. Hesky. Via Rossetti 69, villa angolo. 100[illegible] B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per due persone, buona paga. Via Montoraino 13, secondo Roiano, fermata tramvai. 100421 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Sanità 4, I. 100275 B

DOMESTICA capacissima, età 25-30 per due persone cercasi prontamente. Esigonsi attestati. Cassa Risparmio 15, terzo sinistra. 100232 B

DOMESTICA capace cucinare con certificati cercasi. Madonna mare 7, porta 14. 100358 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi per due persone. Giacinto Gallina 5, II destra. 100372 B

DOMESTICA sappia cucinare per primi gennaio cercasi. Via Lavatoio 3, porta 3. 100323 B

DOMESTICA età indifferente cercasi. Vallardi, via S. Nicolò 13, I. 16355 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Via Donizetti (laterale Battisti) 5, IV, Rizzola. 100591 B

DOMESTICA cercasi. Via Zonta 9, I piano destra. Inutile presentarsi senza ottimi requisiti. 100557 B

DONNA cercasi lavori casalinghi, volendo cambio alloggio. Via Mazzini 47, I. 100208 B

DONNA sappia cucinare, disposta recarsi Regno; presentarsi attestati. Indirizzo Piccolo. 100577 B

DONNE servizio brave per alcune ore mattina cercansi. Rivolgersi Belpoggio 1, IV destra, ore 9-12. 100294 B

GIOVANE prestaservizi per 2 volte al giorno cercasi da piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 16360 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi prontamente. Parini 12, II, porta 15. 100407 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, alcune ore mattina e dopopranzo, eventualmente giornate intere cercasi prontamente. Venti Settembre 9, II, sinistra. 100441 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pomeriggio cercasi. Via Iacopo Cavalli 10, IV, porta 8, traversale Foscolo. 100543 B

PRESTASERVIZI, bambinaia, sedicenne, cercasi subito o in settimana. Via Ginnastica 43, latteria. 240 B

PRESTASERVIZI per albergo cercasi. Presentarsi dalle 8 in poi. Hotel Istria, Timeus 5. 100481 B

PRESTASERVIZI cercasi 2 ore al mattino. Via S. Nicolò 27, III, porta 8. 100450 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via Tigor 5, p. 6. 16364 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze cercasi intera giornata. Indirizzo Piccolo. 16358 B

PRESTASERVIZI giovane, praticissima con attestati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100432 B

RAGAZZA friulana capace lavori casa, seria, buoni attestati cercasi per coniugi. Via Fabio Filzi 10, p. I. 100497 B

RAGAZZA servizi soltanto mattina cercasi. Via Torre Bianca 25, III. 100487 B

RAGAZZA brava per bambino e lavori domestici cerco. Via Loggia 9, II. 100484 B

RAGAZZETTA stabile cerca prontamente piccola famiglia. Felice Venezian 5, II. 16369 B

RAGAZZETTA alcune ore cercasi, lavori leggeri. Via Brunner 15, primo, destra. 100565 B

RAGAZZETTA prestaservizi per 3 ore mattina, 2 dopopranzo cerco. Viale XX Settembre 57, porta 9. 100539 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE contabile, diplomato, scuola superiore commercio, dattilografo, conoscenza francese, inglese, tedesco attivissimo, buona pratica trattazione affari impiegherebbesi presso seria ditta, dispone cauzione, referenze ineccepibili, miti pretese. Scrivere casella postale venticinque Trieste sette. 100268 C

CALZOLAIO senza prole con buoni attestati, cerca portineria. Rivolgersi via Ginnastica n. 22, I interno. 100413 C

CORRISPONDENTE perfetta, indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica offresi primaria azienda. Offerte sub «Richmond» al Piccolo. 100599 C

CUOCO provetto con buoni attestati nazionalità giapponese cerca posto casa privata, pensione, restaurant, miti pretese. Via Pozzo Bianco 4. 16339 C

DATTILOGRAFA, contabile corrispondente italiana, francese offresi. Offerte «Dattilografa» al Piccolo. 100144 C

EX carabiniere giovane cerca posto qualsiasi anche come fattorino o facchino anche provincia. Offerte «Carabiniere» al Piccolo. 100293 C

GIOVANE 24enne, diploma istituto commerciale svizzero pratico registrazioni, contabilità, conoscenza dattilografia impiegherebbesi. Scrivere «Guerrera» Piccolo. 100357 C

GIOVANE con conoscenza di lingue, pratico ufficio, occuperebbe qualsiasi posto purchè decoroso. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 100411 C

IMPIEGATO amministrativo, ottime referenze, cerca posto fiducia verso cauzione. Offerte sub «Fiducia» Piccolo. 100523 C

PIAZZISTA generi alimentari offresi. Offerte «Bravo» Piccolo. 100501 C

RAGAZZA 17 anni offresi quale apprendista, venditrice in qualsiasi esercizio. Via Scussa 5 pianoterra. 100174 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, contabilità, lunga pratica ufficio cerca posto quale cassiera, contabile. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 100427 C

SIGNORINA cerca posto presso buona famiglia per bambini e leggeri lavori casa, miti pretese. Offerte «Maria» Piccolo. 100422 C

SIGNORINA fornita di buoniservizi, desidererebbe occuparsi quale venditrice in negozio di qualunque articolo. Offerte «Giovanna 4» Piccolo. 100406 C

I collettivi continuano in VI pagina

L'EMPORIO TRIESTINO
concede da oggi fino a tutto il mese corr. il 20%
di vero ribasso su tutti gli articoli come manifatture in genere, biancheria da uomo e donna, vestiti fatti, calzature ecc. ecc.
EMPORIO TRIESTINO GIULIO SCHMUCKLER, Piazza Pozzo del Mare 3

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA dattilografa pratica tutti lavori ufficio, cerca impiego presso qualsiasi ditta, miti pretese. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 100410 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, occuperebbe posto quale cassiera pratica anche lavori d'ufficio. Lettera sub «S. M.» Piccolo. 100350 C

SIGNORINA conoscenza lingue capace tutti lavori d'ufficio cerca occupazione. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 108485 C

SIGNORINA onestissima e con ottime referenze cerca posto quale cassiera. Offerte «Enrichetta» Piccolo. 100420 C

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca, conosce italiano, occuperebbesi praticante. Offerte Piccolo «Atlantis». 100221

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 13, Udine. 7201 C

VEDOVA intelligente, mediaetà, eccellente massaia, cerca posto quale donna di chiavi presso persona distinta; accetterebbe anche come aiuto padrona; parla tedesco, croato. Offerte «Destino» Piccolo. 124767 C

VENTINOVENNE volonteroso, intelligente, colto, cerca impiego qualunque ufficio, magazzino, mitissime pretese. Offerte «Svelto» Piccolo. 100070 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Paduina 9, mezzanino. 108467 C C

B. COPIATURA a macchina perfetta, prezzo minimo, assume Copisteria, Tigor 13. 16297 CC

CALZE macchina nuove, scarpina, lavoro esatto offresi. Commerciale 32, porta 3. 108445 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte piumini a telaio. Paduina 9, IV p. 100236 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 91668 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi Corso Garibaldi 25, portinaio 100460 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 100456 C C

SARTA donna capacissima offresi a giornata. Zovenzoni 4, III. 100260 C C

SARTA uomo capacissima rivolta vestiti cappotti nonchè per bambini. Piccolomini 6, IV, p. 20. 100362 C C

SARTA abilissima signore, bambini, priva conoscenza offresi giornate eventualmente pomeriggio. Offerte «Puda» Piccolo. 108563 C C

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo lire 40, gonna e giacche perfettissimi 60, mantelli 60, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, primo. 108661 C C

SIG. offresi a giornata: eseguisce lavori sarta, per signora, bambini, rimoderna lavori per uomo. Via Riborgo 19, III, Bolognese. 100252 C C

TINGO, pulisco, stiro, riparo, riduco per ragazzi, vestiti uomo. Scrivere: Paola, Manzoni 17. 108479 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per tappezziere cercasi. Ginnastica 15. 108589 D

AZIENDA commerciale cerca persona seria, distinta, volonterosa, di moralità indiscutibile, preferibilmente colta, cui affidare incarico fiducia sorveglianza personale. Esigonsi offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese, diversamente cestinansi. Scrivere «Fiducia» al Piccolo. 16346 D

GARZONA cercasi. Via San Gioanni 1.v 100480 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilate. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

LAVORANTE tutti lavori, abilissimo cuciti cerco. San Michele 23, calzoleria. 108507 D

OPERAI, braccianti, muratori, gessatori, ebanisti, falegnami, carpentieri, scalpellini, per regioni liberate, cercansi. Scrivere: Bureau de lacement de main d'oeuvre italienne Scalia e C., 36 rue S. Placide, Paris 6. 7208 D

RAGAZZINA intelligente scolara 14-16 anni cercasi nelle ore libere per mantenimento ordine piccolo studio da signora. Cento mensili. Offerte «Amministratrice» Piccolo. 100010 D

RAGAZZETTA possibilmente pratica giornali, cartoleria in portone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 16368 D

RAGAZZO per lavori leggeri cercasi. Presentarsi ore 14. Indirizzo Piccolo. 100220 D

RAGAZZO cantiniere con paga minima, cercasi. Via Lazzaretto vecchio N. 14. 16353 D

RAGAZZO buona famiglia per praticante, cerca primaria ditta. Offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 108636 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria, Giulia 9. 10654 D

RAGAZZO barbiere cercasi prontamente. Via Ginnastica 16. Bonedetti. 100248 D

SIGNORINA perfetta dattilografa tedesca cercasi. Offerte con referenze «Perfetta» Piccolo. 100164 D

SIGNORINA distinta, possibilmente istitutrice cercasi per alcune ore alla settimana in cambio alloggio. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 100240 D

SIGNORINE, giovanotti, distinti, desiderosi divenire artisti cinematografici, abbisognano. Gratis preparazione per imminenti lavori lautamente retribuiti. Presentarsi: «Modernissimfilm», Sala Fenice, Battisti 6. 124751 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, bella calligrafia, esperta contabilità, volonterosa, con referenze primo ordine, cercasi da importante ufficio. Offerte dettagliate «409» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 2330 D

STENODATTILOGRAFA capacissima, perfetta italiano e tedesco, cerca prontamente stabilimento industriale. Offerte con referenze sub «Prima forza» Piccolo. 99158 D

STIRATRICE abile cercasi prontamente. Via S. Michele 31, terzo, porta 10. 108495 D

V.o RAGGRUPPAMENTO Genio, Roiano, cerca capo-sarto. Rivolgersi direttore dei conti, per le condizioni, fino 31 corrente. 100380 D

VEDOVA, signorina, cercasi quale gerente ufficio, lavoro facile. Cauzione garantita. Scrivere referenze con appuntamento «Diecimila» Piccolo. 108469 D

VENDITRICE praticissima per chiosco profumi, bella presenza, cauzione minima 400, altrimenti inutile presentarsi. Indirizzo Piccolo. 100444 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, cerco II piano, 80 mensili. Offerte «Impiegato» Piccolo. 109567 E

CAMERA ammobiliata ingresso scale, indipendente, tranquilla, solitaria, luce, stufa, cerca ufficiale permanente. Sub «Ufficiale» Piccolo. 108353 E

CAMERA bella, soleggiata, con pensione, paraggi Posta centrale, presso distinta famiglia, cerca giovane serio stabilendosi, primo gennaio, a Trieste. Scrivere: Augusto Palla, Cormons. 124769 E

CAMERA possibilmente salotto, ingresso libero, cercasi da distinto funzionario presso distinta persona. Offerte «Emiliano» Piccolo. 103419 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, luce elettrica, posizione centrica, cerca signore. Offerte «Distinto» Piccolo. [illegible]

CAMERA pulitissima, possibilmente centro, luce elettrica, ingresso indipendente, cerca giovane distinto, stabile, presso famiglia signorile. Offerte dettagliate «Igiene» al Piccolo. 100316 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore, ingresso libero. Offerte «Villani» Piccolo. 108463 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, vicinanze Stazione centrale, cerca distinto signore. Offerte al Piccolo sub «Soleggiato». 108453 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, scale, cercasi paraggi qualsiasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 16348 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto stabile funzionario. Offerte «Campidoglio» Piccolo. 100468 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente luce elettrica, vitto, cerca ufficiale, presso distinta famiglia, unico subinquilino, adiacenze Piazza Unità. Offerte «Bersagliere» Piccolo. 16367 E

CONIUGI cercano stanza ammobiliata o vuota comodo cucina. Offerte «Dario» Piccolo. 108617 E

DUE amici cercano elegantissima stanza nel centro, massima pulizia. Possibilmente coniugi soli. Luce elettrica, stufa. Occuperebbesi gennaio. Offerte «Amici» Piccolo 100266

SIGNORINA seria cerca piccola stanzetta. Scrivere sub «Serietà» Piccolo. 108409 E

STANZA ammobiliata, luce, eventualmente vitto cercasi. Sub «Trattamento famigliare» Piccolo 100303 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, posizione centrica, cercasi. Inviare offerte scritte in lingua tedesca, Piccolo «Bionero». 108464

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, minimo disturbo, cercasi. Offerte sub «Discrezione» al Piccolo. 99158 E

STANZINO tranquillo, possibilmente vitto, cercasi. Offerte «Studente» Piccolo. 100214 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTISSIMA persona affittasi stanza lussuosa, con vitto ottimo. Gatteri 13, IV, destra. 108629 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Geppa 6, terzo. 108551 F

A DISTINTO signore affittasi ammobiliata centrale. Indirizzo Piccolo. 108545 F

A DUE signori affittansi due camere con ottimo vitto. Gatteri 13, quarto, destra. 108529 F

A GENTILUOMO offresi stanza con o senza costo. Assicurasi cura vestiario. Vasari 19, p. 10. 10020 F

A. MATRIMONIALE, salotto, bagno, lussuosamente ammobiliato, luce elettrica, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 100368 F

A. STANZA grande, ammobiliata, luce, vitto buono, affittasi a uno o due distinti signori. Sanità 15, terzo, destra. [illegible]

A. STANZETTA ammobiliata, costo, darebbesi giovane serio presso persona non mestierante, vicinanze Stazione meridionale. Cecilia Rittmayer 12, terzo, porta 9. 108349 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente distinto signore. Molingrande 34, pt., destra. 100272 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a coniugi. Vasari 5, Cisco. 100196 F

AMMOBILIATA due letti, volendo vitto, affittasi. Via Anastasio 12, primo, sinistra, paraggi Stazione centrale. [illegible]

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, stufa presso piccola famiglia, affittasi due distinti signori. Ruggero Manna 9, quarto (Stazione centrale). 100352

AMMOBILIATA elegante, presso piccolissima famiglia affittasi, massima pulizia. T. Luciani 4, porta 10. 100314 F

AMMOBILIATA, bella, pulitissima, affittasi ad unico subinquilino, presso piccola, distinta famiglia. S. Lazzaro 20, porta 16. 108571 F

AMMOBILIATA ingresso scale affittasi prontamente signore serio. Valdirivo 32, porta 7. 108647 F

AMMOBILIATE due, vitto, finissimo, affittansi a distinti signori. Rossetti 31, p. 12. 108439 F

CAMERA ammobiliata 1-2 letti, camerino, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 16342 F

CAMERA bellissima ammobiliata, luce elettrica vista al mare, affittasi. Via Felice Venezian 1, I, porta 4. 100366 F

CAMERA bene ammobiliata, centro, luce affitta persona tedesca a serio signore. Slataper 28, secondo. 100310 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Massimo d'Azeglio 2, I, porta 5. 240 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi lo mese. Alfieri 12, 12. 100302 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 24, pianoterra. 100204 F

CAMERA ammobiliata, 1-2 letti, paraggi Stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100442 F

CAMERA bella, ammobiliata, con due letti affittasi a due onesti operai. Via Ginnastica N. 43, V, porta 37. 100428 F

CAMERA un letto, salotto, eleganti, luce, stufa, affittasi 15 gennaio a signore distinto, stabile, paraggi Piazza Oberdan. Indirizzo al Piccolo. 100324 F

CAMERA ammobiliata, Corso Garibaldi 17 destra, affittasi. Preferibile a ufficiali. 100402 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16. 100370 F

CAMERA ammobiliata due letti, oppure uno, affitto prezzo mite. Fornace 1, terzo, porta 10 (per Piazza Sansovino). 100374 F

CAMERA semplice due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, primo. [illegible]

CAMERA elegante, pensione ottima, offre famiglia distintissima, due persone pari. Visitare pomeriggio. Giustinelli 2 A, I, sinistra. 1000334 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi a due amici. Via Commerciale 5. 100330 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina affittasi. S. Vito 9, porta 7. 16345 F

CAMERA ammobiliata, disobbligata affittasi; escluso donne. San Nicolò 4, porta 6. 108511 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Visitare dopo le 10. Valdirivo 23, II, sinistra. 108530

CAMERA 2 letti, luce elettrica, vitto finissimo, abbondante, affittasi. Torre bianca 21, secondo, destra. 108633 F

CAMERA ammobiliata per due persone affittasi, visitare pomeriggio. Gatteri 10, terzo, destra. 100462 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Santi Martiri 24, p.terra. 16361 F

CAMERA con comodo cucina affittasi. Armeni N. 3. 16358 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, primo, destra. 100256 F

CAMERETTA ammobiliata, bella, affittasi. Udine 63, primo, sinistra. [illegible]

CAMERETTA con letto affittasi prontamente. San Sergio 5, terzo. 108537 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 108647 F

CAMERETTA per ragazza onesta assente giorno affittasi. Visitare pomeriggio. Gatteri 10, terzo, destra. 100462 F

CAMERINO pulitissimo, volendo vitto, affittasi persona dabbene. Gatteri 23, mezzanino. [illegible]

CAMERINO con letto d'affittare. Via Roiano 2, terzo, porta 13. 100434 F

CAMERINO affittasi a distinto signore. Via dell'Istria 76, quarto. 108443 F

CAMERINO affittasi. Via Foscolo 20, pianoterra, porta 2. 108513

DISTINTO signore trova presso coniugi soli camera pulitissima, trattamento famigliare. Via XXX Ottobre 13, porta 19. 100394 F

MATRIMONIALE davanti, soleggiata affittasi a coniugi distinti, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 100449

MATRIMONIALE elegante, volendo salotto, luce elettrica, bagno, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100344 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 100094 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 100004 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Madonnina 31, II, sinistra. 100494 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Stuparich 12, porta 15. 108401 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi, serio impiegato stabile; escluse donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 100250 F

STANZA con due letti, camerino con letto, affittansi. Riborgo 17, III. 100274 F

STANZA vuota grande, ingresso libero, ufficio, pure ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna del mare 2, II, porta mezzo. [illegible]

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 9. 100206 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Commerciale 7, porta 24. 100244 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Belpoggio 3, III, Zamarini. 100194 F

STANZA matrimoniale, pulitissima, affittasi, signori oppure signorine, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 100438 F

STANZA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Via dell'Istituto 19, III. 100432 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, con stufa, pressi Stazione, affittasi a due amici. Udine 35, I, destra. 100424 F

STANZA ammobiliata, casa signorile, luce elettrica, persona sola, solo inquilino; nonchè altra ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100344 F

STANZA due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi, lire 310 ognuno, Mazzini N. 27, quarto. 100412 F

STANZA due finestre, matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Artisti 3, III. 100396 F

STANZA bella, matrimoniale, con comodo cucina, affittasi presso persona sola. Via Tor San Lorenzo 4, II, porta 8. 100394 F

STANZA ammobiliata, stufa, comodo cucina, casa quieta, affittasi a distinti coniugi, unici subinquilini. Androna del Pozzo 4, III, 12, rimpetto Municipio. 100392 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Via Rossetti 15, II, sinistra. 100360 F

STANZA ammobiliata, due letti; altra uno, vitto, affittansi 1.o gennaio. Felice Venezian 16, I, porta 4. 100364 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 100384 F

STANZA vuota, volendo comodo cucina, affittasi, possibilmente una persona. Risorta 1, porta 19. 100342 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi, due signori. Gatteri 9, porta 10. 108613 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi, distintissimo signore. Battisti 6, porta 12. 16340 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, III, sinistra. 108583 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 108579 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi, due persone. Gatteri 28, III, destra. 108569 F

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi a uno o due giovani dabbene. Via G. Boccaccio N. 16, terzo. 108561 F

STANZA due letti, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Molin Grande 46, III. 108537 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Lavatoio 4, IV. 108527 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, chiara, splendida vista giardino, riscaldamento, luce, scrupolosa pulizia, affitterebbesi a distinto stabile, presso piccolissima famiglia. Via Alessandro Volta 2, III, porta 12. 108489 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Concordia N. 5, V. 108465 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Paduina 3, III. 100440 F

STANZE una, due, vuote, comodo cucina, affittansi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 100366 F

STANZE due affittansi a due amici seri. Piazza Oberdan N. 5, latteria. 108447 F

STANZE due, con uno e due letti, affittansi; escluso donne. Giulia 19, II, porta 8. 108573 F

STANZE due, vuote, comodo cucina, affittansi. Presentarsi: ore 19, via S. Lucia N. 4, II, destra. 16362 F

STANZE due, per ufficio, ambulanza, chiarissime, luce elettrica, I piano, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 108537 F

STANZETTA vuota affittasi prontamente. Antonio Canova 11, mezzanino. 108436 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, persona onesta, distinta. XX Settembre 20, IV, sinistra. 100218 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 27, III, 11. 108455 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, Via Madonnina N. 4, I. 108505 F

STANZINO ammobiliato affittasi; escluse donne. Via Filippo Corridoni 11, IV. 16373 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

DISEGNO, pittura, lavori metallo, avorio, porcellana, impartisco lezioni riunite. Volta 4, II. 100254 G

INSEGNANTE corrispondenza italiana cercasi. Offerte dettagliate «Insegnante anziano» Piccolo. 108637 G

LAUREA: accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 08, Napoli. 6744 G

MAESTRA cerca stanza ammobiliata in cambio d'istruzione francese-tedesca, ripetizioni scolastiche. Offerte «Convenienza» Piccolo. 100454 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO d'oro smarrito lunedì Valdirivo-via Battisti. Generosa mancia portandolo Mazzini 11-I, destra. 108499 H

ORECCHINO diamanti smarrito: trattandosi cara memoria riceverà mancia chi lo porterà via Tiziano Vecellio 18-II, sinistra. 100193 H

ORECCHINO pendente, con brillanti e rubini, smarrito dalla via Rossini, corriera Miramar e parco Miramar. Competente generosa mancia a chi lo porterà Klauer, via G. Rossini 2-II. 108459 H

SCARPETTA lacca smarrita. Pregasi rinvenitore mandare, verso mancia, Fracasso, S. Cilino 451. 100338 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5 stanze, IV piano, luce elettrica, via Battisti, scambiasi con appartamento 6 stanze, I-II piano, posizione centrica. Scrivere sub «Timavo» Piccolo. 100358 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, con stanze adatte uso albergo, scambierebbesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100414 I

APPARTAMENTO grazioso, 2 camere, cucina, corridoio, luce, casa moderna, affittasi causa partenza. Scrivere «Nucet» Piccolo. 100536 I

APPARTAMENTO centrale, lussuoso, 10 ambienti, pigione 9000, affittasi. Offerte «Circostanze 20.000» Piccolo. 100476 I

CAMERA grande, cameretta, cucina, scambiansi grande, piccolo. Visitare 3-6. Felice Venezian 7-IV. 108439 I

CAMERA ammobiliata e cucina, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 100356 I

MAGAZZINI pronti affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12 e 17-18. 108655 I

MAGAZZINO puntofranco, 300 m. q., affittasi. Telefonare 1070. 108519 I

MAGAZZINO centrale, 3 porte, elettricità, telefono, pigione 2800, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100474 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vicino fermata tramvai, affittasi. Indirizzo Piccolo. 100048 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 108541 I

QUARTIERE 6 ambienti, comfort moderno, luce elettrica, vicinanze stazione centrale, scambio con altro centralissimo, eventualmente più grande. Offerte «Urgente» Piccolo. 108525 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, elegantemente ammobiliato affittasi prontamente. Offerte «Margherita» Piccolo. 100300 I

QUARTIERE centrico, senza comfort, però luce, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 108657 I

TETTOIA chiusa con fondo strada principale affittasi. Rivolgersi Scalinata 10 (casa propria). 100346 I

UFFICIO arredato, spazioso, posizione centrica, primo piano, affittasi. Indirizzo «Piccolo». 100310 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO moderno, 4 stanze, cercasi. Aladjem, Lazzaretto vecchio 17-II. 100238 L

APPARTAMENTO circa quattro stanze, comfort, vuoto, ammobiliato, oppure pochi mobili, cercasi prontamente. Capitano Parodi, presso Cosulich, via Cecilia 12, 10-12, 4-6. 16337 L

APPARTAMENTO piccolo cercano coniugi distinti, soli, preferibilmente vicinanze Stazione Centrale. Offerte «Teresina» Piccolo. 108609 L

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli presso piccola distinta famiglia o persone sole. Offerte prezzo «Firenze» Piccolo. 100222 L

CONIUGI soli, distinti, cercano piccolo quartiere pagando spese. Offerte «Spese» Piccolo. 100448 L

OFFRESI affitto anticipato più anni per quartiere 3 camere, camerino, cucina, comfort. Offerte sub «Urgentissimo» Piccolo. 100236 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. D.» Piccolo. 16345 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, ammobiliato, preferibile vuoto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 108473 L

QUARTIERE centrico, 6-8 stanze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 100478 L

QUARTIERE ammobiliato o vuoto, preferibile vicinanze Roiano o Barcola, cerca distinta famigliuola. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 124752 L

QUARTIERINO centro, comfort, luce, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «Mediatori esclusi» Piccolo. 100208 L

QUARTIERINO piccolo cercasi vuoto, paraggi Istituto-Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 100464 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. AL magazzino via Coroneo 1 vendonsi cucina moderna, solidissima, completa, lire 830, credenza singola 260, scrivania faggio massiccio 300, lettino bambini laccato 240, letto pieghevole ferro, con susta 180. Massima convenienza. Persuadersi visitando soltanto via Coroneo 1. 108603 M

A. A. CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, lire 1400; altra lucidatissima 1500 altre frassino, pioppo, pero, mogano, specchi fino terra. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

AFFARONE. Stanza pranzo palissandro, grandioso divano con stipi laterali, cristalli lavorati, lavoro splendido; camera letto acero massiccio, grande psiche; pianoforte Schnabel, perfetto, vendonsi; occasione. Foscolo 11, pianoterra. 810 M

APPARATO Goerz-Dagor 6X9, doppio anastigmatico 4,5 nuovo; altro 9X12, vendonsi. Via Battisti 10, 16. 100286 M

ASTRAKAN, pelli originali, vendonsi occasione. Vasari 7-III. 108555 M

BAGNO: vasca smaltata, scaldabagno, 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 108595 M

BICICLETTA nuova, di marca, vendesi metà prezzo. Scuole Nuove 19. 16370 M

BICICLETTA da donna, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 13-V. 108416 M

BICICLETTA Frera, quasi nuova, vendo occasione. Roiano 1. 108425 M

BICICLETTA Bianchi donna, buono stato, vendesi occasione. Broletto 2-III, destra. 100312 M

BICICLETTA corsa vendesi lire 680. Ginnastica 30-III, destra. 108483 M

BILANCIA 20 chg., da banco, piatti ottone, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 100290 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, con psiche, come nuova, vendesi occasione lire 1550. Via del Ponte 6-I, sinistra. 450 M

CAMERA matrimoniale, noce massiccia, con marmi e cristalli; reposée damasco, credenza cucina, stufa a gas, lampade a gas, vendonsi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 660 M

CAMERA letto, da signorina, splendida, ottima lavorazione, composta 11 pezzi, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 450 M

CAMERA matrimoniale acero, elegantissima, vendesi prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 108605 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucidatissima, faggio e radice pioppo, altra ciliegio massiccia, vendonsi prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 108605 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra, altra in ciliegio e acero, vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 108607 M

CAMERA matrimoniale mogano, con farmacie, armadi, cristalli; bollitore gas, vendo. Carducci 12-III p. 108631 M

CAMERA matrimoniale completa, olmo massiccio, lire 2000. Deposito, Coroneo 1. 108603 M

CAMERA pranzo, letto, buon prezzo, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 100346 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 100393 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche, farmacie, marmi, vendo occasionissima. Fonderia 12, primo, destra. 100488 M

CAMERE matrimoniali faggio, frassino, lucide, vendonsi prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 100490 M

CANE Dobermann vendesi entro mattina, buon prezzo. Via P. Castaldi 3-III. 108619 M

CANE, cagna, lupini, purissimi, vendonsi lire 250. Giulia 34, latteria. 16347 M

CAPPELLI diversi, eleganti, usati, vendonsi. Santa Lucia 8, porta 10. 108645 M

CAPPOTTO astrakan, mantello elegante, vestito maglia seta, nuovissimo, vendesi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 100318 M

CAPPOTTO elegantissimo uomo, nuovo, vendesi. Via S Giovanni 7, scala II, porta 14. 100318 M

CAPPOTTO pelle foderato panno, nuovissimo, uso automobile, occasione vendesi. Geppa 17-I. 100270 M

CARRETTO due ruote vendesi (9-14). Olmo 13, corte. 100292 M

CARRO nuovo, con suste, tavolazzo, per un cavallo e un carretto nuovo a due ruote vendo. Media 4. 108433 M

CARROZZELLE da bambini riparansi, massima perfezione. Indirizzo Piccolo. 108665 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per il 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli anche la Guida per le vie di Trieste con tutte le vecchie e nuove denominazioni. Vendesi nelle librerie-cartolerie, lire due. 124614 M

CASSA controllo National, quasi nuova, occasione vendo Müller, Ireneo 6. 100426 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2 vendo occasione. Corso V. E. 13, oreficeria Giov. Pilisca. 16350 M

CASSONI vuoti vendonsi. Corso 24, Weisz. 108429 M

CAVALLO e carro per trasporto farine vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 100326 M

COLLO pelliccia vendesi causa sbaglio misura. Androna Gusion 3-I. 108399 M

CUCINA completa, ottima lavorazione, garantita stagionata, lire 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi, vendesi grande occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 108641 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 108605 M

GRAMMOFONO elegantissimo, quasi nuovo, vendesi lire 250. Guidi, Donadoni 2. 108471 M

GUARNITURA «Club», prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 108603 M

IMPERMEABILE-soprabito, vero inglese, quasi nuovo, vendo lire 100. Indirizzo Piccolo. 100442 M

LAMPADARI elettrici, per stanza pranzo, salotto, studio, letto, lire gas, vendonsi, ottima occasione. Boccaccio 10, 7. 108555 M

LETTI, suste, materassi (quattro), armadi (due), chiffonniers ecc. vendonsi. Gatteri 28, mezzanino, sinistra, ore 14-17. 100322 M

LETTI ferro, 2 bianchi, 2 scuri, suste, materassi, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 108431 M

LETTO piazza e mezza vendesi. Via Udine 24-V. 100304 M

LETTO pieghevole con susta, letti ottone, letti ferro, lettini bambini, vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, mag. 108605 M

MACCHINA Singer originale da sarto, spoletta rotonda, vendesi occasione, lire 320. Via Beccherie 5, negozio. 300 M

MACCHINA Express da caffè, nuova, ultimo modello vende Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 16359 M

MACCHINA cucire Singer, famigliare, altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 10045 M

MACCHINA Underwood, pochissimo adoperata, vendesi. Via Udine 41, scrittoio, dalle 2 in poi. 108649 M

MACCHINA cucire nuovissima ultimo sistema, garantita 5 anni, vendesi prezzo d'occasione. S. Lazzaro 6. 100470 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 55. Via del Ponte 6, I, sinistra. 16336 M

MACCHINA sinistra da calzolaio, quasi nuova, vendesi, Ginnastica 22, I, Natalio. 100386 M

MANTELLO pelliccia castoro, nuovissimo, vendesi metà prezzo. Toro 8, II. 100268 M

MANTELLO velluto bleu, guarnito pelo, vendesi buona occasione. Media 4, III, porta 12. 108629 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, divani, poltrone, ottomane, brande, bollitore, sparherd, vendonsi, occasione Corso Garibaldi 14, I, 9. 630 M

MOBILI camera, cucina, moderni vendonsi occasione. Campo San Giacomo 8, Curet. 100311 M

MOTORE Tangies di forza 8 HP effettive 10 massimi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 108553 M

OCCASIONE vendonsi stufa gas, altra petrolio, tappeto 3X2, partita copialettere. Chiozza 55, I 108491 M

PELLICCIA nera, nuova, persona alta, vendesi. Rivolgersi ore antimeridiane Paganuzzi, via Milano 13, II. 100216 M

PELLICCIA signora, stufa petrolio, scarpini 38 quasi nuovi, braccialetto oro vendonsi occasione. Canova 20, porta 4. 108619 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO lussuoso, palissandro, Hofmann e Czerny, incrociate, metallica, moderatore, vendesi 4500, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100062 M

PIANINO, pianoforte Rösler, Oeser, Rosenkranz, Lanberger e Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100066 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine N. 18, telefono 36-62. 124504 M

PIANINO berlinese splendido Kockorsets concerto, traslocando vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 108591 M

PIANINO germanico garantito originale, massima perfezione vendesi. Solitario 25, III. 108623 M

PIANO Mignon, nero «Oeser», Vienna, lussuoso, incrociate, metallica, vendesi, 5400. Via Sanità N. 16, primo. 108131 M

PIANO concerto perfetto vendesi occasione. Via Istituto 13, III, sinistra. 100404 M

PIANO Mignon germanico, nuovo, di concerto, meccanica inglese, corde incrociate, vendesi unica occasione. Via Commerciale 13, II, 20 108601 M

PIANO mezzacoda, viennese vendesi lire 1000. Teatro Verdi 1, IV piano. 16352 M

QUADRI, oggetti artistici, divanetto, 2 poltrone, stipo, orologio vendonsi. Valdirivo 27, III piano, porta 11. 108575 M

SCRIVANIA vendo lire 90. Piazza Borsa 4, III, sinistra. 100390 M

SCRIVANIA 150 cm. legno duro bellissimo lire 450 vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 108607 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, armadi a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 108607 M

SCANSIE per negozio, vetrine, pulto, banco, tavolo da vendere prezzo d'occasione. Via Roma 19. 108406 M

SEDIE due, cornice, stavaletti 35, ecc. vendo. Gatteri 23, mezzanino. 100264 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronas originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SOPRABITO inglese nuovissimo, persona alta, occasione vendesi. Geppa 17, I. 100270 M

SPARHERD, tubi lire 120, vendo. Madonnina 8, II, porta 16. 100503 M

SPARHERD nuovo caldaia, fortissimo vendesi. Indirizzo Piccolo 100332 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 108607 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi occasionissima. Via Geppa 17, magazzino. 108605 M

STANZA pranzo rovere, massiccia, 6 sedie vera pelle lire 3600; altra palissandro elegantissima lire 3600. Deposito Coroneo 1. 108603 M

STANZA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 108603 M

STANZA matrimoniale finissima, palissandro, intarsiata, esecuzione perfetta vendesi. Via Alessandro Vittoria 3, (Madonnina). 100320 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 108607 M

SUSTE due, vendonsi causa partenza. Via Tomaso Luciani N. 12. 16372 M

TOILETTE stoffa finissima, modello viennese, metà prezzo vendesi. Rossetti 28, I, pellicciaia. 100472 M

VESTITI usati, lampada gas, luce elettrica, lavamano ferro, toilette, quadri, stufa gas bellissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100372 M

VESTITO nero uomo, completo (salon) quasi nuovo, finissimo, cappotto donna buonissimo stato, bagno bambini, scaletta 3 gradini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100234 M

VOLPI 3 nere, marron, guarnizioni pelo vendonsi. Istria 10, I, Huastia. 108639 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 124609 N

BANCO da falegname cercasi. Via Fornace n. 7, III, sinistra, dalla 1 alle 3 pom. 16344 N

COSTUME goldoniano uomo prenderei nolo, eventualmente acquisto. Offerte al Piccolo sub «Parrucca». 16363 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, S. Nicolò 30. 2523 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

SCALA chiocciola ferro cercasi. S. Francesco 33, pianoterra. 100242 N

STOLA piccola, armellino, usata cercasi. Offerte «150» Piccolo. 108643 N

VESTITI (alcuni), stivali ed altri articoli usati acquistansi. Riborgo 23, Belleli. 16341 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi nessun altro paga. Pondares 6, I. 12381 O

Vittima di fatale accidente, mancò ai suoi cari ieri sera

NICOLO' ACHILLE VONCINA

d'anni 64, marito e padre esemplare.

L'addolorata consorte **ROMANA** e la figlia **TERESITA,** il fratello **ANTONIO,** unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno giovedì 28 corrente, ad ore 16, dalla via S. Marco N. 28.

Trieste, 27 dicembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono le più vive azioni di grazie a tutte quelle gentili persone che tanta parte presero al loro dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, porgere l'ultimo tributo d'affetto alla loro compianta

Maria Dresina

Famiglie: DRESINA, SCHWACHHOFER e CINTI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

VITTORIO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che inviarono fiori e che assistettero alle Sue estreme onoranze.

Uno speciale ringraziamento vada ai colleghi dell'Estinto.

Famiglia BITTASCH

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Löcher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista, ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

ARANCI e mandarini freschissimi, grossa partita, vendo ingrosso, dettaglio, prezzi convenienti. Pucci, via Cavour 17, telef. 39-46. 108155 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CARBONE dolce prima qualità, crivellato a lire 50 al quintale franco domicilio. Deposito carboni via Coroneo 33, telef. 16-97 B. 100116 O

CARBONE faggio asciutto vendesi dieci vagoni per consegna pronta. Offerte: Foschiatti, Romagna 18. 108533 O

CAVI d'acciaio, manilla, canapè catramata; paranchi differenziali, migliori marche, vendonsi in tutte le misure. Cav. Alberto Pucci, via Donizetti 3, telefono 39-46. 107751 O

FERRO vecchio, rottami, ghisa, qualsiasi quantitativo, vendo. Interessati invino indirizzo sub «Ferro» al Piccolo. 100475 O

FIASCHI chianti, damigiane vuote compero ritirando domicilio. Trattoria Pondares 4. 100418 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza di aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne, ecc., e in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA forfora che fa cadere i capelli e che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate diminuire e scomparire soltanto con la nostra «Filotrix», ormai tanto apprezzata da tutti per i pronti e benefici effetti. Questo farmaco si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ORO, argento, gioie compero, assumo lavori oreficeria. Todero, Roma 23, portone. 108635 O

PARTITA mele in cassette vendesi. Scrivere sub «Merano» al Piccolo. 108493 O

PASTIFICI, macchine nuove, pronta breve consegna. Costa Francesco Angelo, Masini 16, Bologna. 7115 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

STIPENDIO ottimo guadagnerebbe chiunque, svolgendo lavoro facile, onesto, dignitoso, qualche ora giornaliera. Scrivere: Credito Fiduciario, Montebrianzo 82, Roma. 7211 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA conoscenza negozi 30 per cento provvigione cercasi. Indirizzo Piccolo. 100446 P

POTENTE antica compagnia assicurazioni vita, incendio, trasporti, cristalli, furti, infortuni cerca produttori, accordando massimo provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 105373 P

RAPPRESENTANTI ovunque articoli consumo mondiale, facile collocamento, stipendio 100 mensili, oltre provvigione. Società Trinacria (Lentini-Siracusa). 7133 P

RAPPRESENTANTI regionali cercansi calzature neonati. Laschi, Piazza Vittorio 4, Firenze. 7208 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 BLR, perfetta efficenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 108593 Q

MOTO piena efficenza vendo, qualunque prova, lire 900. Roiano 1. 108423 Q

MOTOCICLETTA efficente, due cavalli, un cilindro vendesi lire 1000. Montecucco 7. 108559 Q

SCAT landaulet, torpedo, 6 posti, rimessa a nuovo, vendesi buon prezzo. Gorizia, via Camposanto N. 4. 2661 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA importante genere vivo prima necessità cerca socio attivo con 300.000; renderebbero 30 per cento. Scrivere «Serietà» Piccolo. 108615 R

BAR, centralissima posizione, confort moderno, vendesi 36.000. Luzzatto, Istituto 3. 100262 R

CAPITALI disponibili per intavolazioni stabili città, mite interesse. Telefonare 1944. 100230 R

CASSIERA cerca azienda finissima, seria, occuperebbesi parte direzione, cauzione lire 15-20.000 assicurato. Offerte «Serietà» Piccolo. 100400 R

DEPOSITO carboni da vendere. Indirizzo Piccolo. 100466 R

FABBRICA piccola adatta saponificio, procedimenti, vendesi. Offerte Piccolo «Saponificio». 100416 R

LATTERIA-caffè avviata, centralissima posizione, cedesi causa malattia. Carducci 12, portiere. 100306 R

LATTERIE, negozi commestibili, botteghini, trattorie vendonsi. Agenzia Luzzatto, Istituto 3. 100262 R

MACELLERIA in buona posizione, centro, ottime condizioni affittasi. Offerte Piccolo «Macelleria». 100430 R

MAGAZZINO-scrittoio, vasto, telefono, cedesi eventualmente arredato, ottime condizioni. Offerte «Vicinissimo Posta» Piccolo. 100212 R

MUTUASI denaro verso pegno. Indirizzo al Piccolo. 108457 R

NEGOZIO bazar cartoleria vendesi con senza merci, causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 108417 R

NEGOZIO arredato, centro, latteria, frutta, altro articolo cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 108663 R

OTTIMO, sicuro impiego denaro. Cercansi 10.000, restituibili 15.000 a 400 mensili, vincolate e polizza sicurtà. Offerte «Ottimo affare» Piccolo. 16365 R

SOCIETA' locale è disposta finanziare ed associarsi a lucrosi affari commerciali-industriali. Offerte sub: «Assoluta serietà» al Piccolo. 16349 R

SOCIO collaboratore o tacito per prelevare azienda avviata, guadagno lucroso cercasi. Offerte «Urgenza» Piccolo. 100382 R

SPACCIO vini vendesi (licenza in affitto) posizione centrica, adatta anche per altri generi. Rivolgersi via Kandler 7, V, Tofoli, 10-2. 108461 R

TRATTORIA cerca socio celibe, capitale 6000, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 100436 R

Oggi volò al Cielo il nostro caro angioletto

EDDI

di mesi 3

Affranti dal dolore, i genitori **LINA** e **SEVERINO CANDOTTI,** con la sorellina **LIVIA,** partecipano ai parenti e conoscenti tanto dolore.

Muggia, 27 dicembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentite grazie agli amici e a quanti si associarono al suo dolore per l'immatura perdita del suo indimenticabile

Luciano

e vollero in varia guisa onorarne la cara memoria.

In particolare esprime tutta la sua riconoscenza alla Direzione, al Consiglio d'amministrazione, all'Ufficio tecnico, ai colleghi ed impiegati della «Cerg», alla Sezione ingegneri di Gorizia e alla Corporazione orchestrale.

Famiglia BONIFACIO

RINGRAZIAMENTO

Agli amici e conoscenti, agli Enti, alle Società e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del nostro amato

Padre

vadano i sensi della nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 28 dicembre 1922.

Famiglia BERNE

TRATTORIA ricco inventario, centrica posizione, vendesi lire 10 mila. Informazioni Piccolo. 100492 R

TRENTENNE pratico ramo biancheria e manifatture, cerca negozio da prelevare oppure in consegna verso cauzione. Offerte sub «Biancheria» Piccolo. 108521 R

VERA occasione: Officina bene avviata, macchinario completo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100228 R

2000 cercansi per 6 mesi, restituibili 2500. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 16366 R

3000 cercansi, garanzia, interesse altissimo, scadenza trimestrale. Offerte «Sicuro» Piccolo. 108477 R

50 mila prima sopra stabile 250.000 città cercansi, escluso mediatori. Offerte Piccolo sub «Mutuante». 108651 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO tettoria d'angolo vendesi lire 180.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 e 17-18. 108653 S

STABILE con giardino, vicinanze tram Guardiella San Giovanni, vendesi prontamente. Offerte «Casa» Piccolo. 108595 S

VILLA con stanze, cucina, bagno, luce, acqua, cantina, garage, giardino, orto spaziosissimo, nella periferia città Gorizia, vendesi o affittasi a prezzo convenientissimo, causa partenza per l'Oriente. Indirizzo al Piccolo 124768 S

VILLETTA, pronta entrata, acquisterei subito. Offerte precise: «Assoluta serietà» Piccolo. 100278 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. N. Venerdì 29 alle 16. O. O. 100452 U

A rate: Calzature, vestiario, telerie, biciclette ecc. Scrivere «Comodità» Piccolo. 108061 U

CAPPELLI da signora, grandiosa scelta. Specialità cappelli lutto. Stabilimento riformazioni il più perfezionato della Venezia Giulia. Prezzi bassissimi. A tutto dicembre sconto 20%. Salone Francescato, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

CURA facciale (massaggi). Androna del Pizzo 4, III, 12, accanto cine «Venezia». 100392 U

DESIDERIO. Si. Potendo, bramerei vostre nuove insieme agli auguri capodanno. Circondovi d'ogni pensiero. Tristezza. 100376 U

ELSA sempre bene. Pacco ricevuto in ordine. Tante grazie e saluti. 100354 U

MORFINA 30. Ritira lettera posta centrale. Saluti Giorgio 30. 108403 U

NESSUN acquisto facciasi prima aver visitato reparto dettaglie grande deposito calzature donna, uomo, ragazzi. Via S. Francesco 9, I. 99790 U

SIGNORINA con creatura, mariterebbesi signore anche vedovo con figli. Offerte «Famiglia» Piccolo. 108559 U

TONI ripassa giovedì cinque pomeridiane dove ultimamente ci vedemmo. 100348 U

TUTTI i dolori che derivano da un colpo d'aria, da raffreddamenti, i dolori a base cosidetta reumatica, i dolori che hanno un substrato gottoso vengono eliminati con la cura del «Liquore» e meglio dei «Cachets Godina» che trovansi in tutte le farmacie. 324 U

VEDOVA 34enne, bella presenza, priva conoscenze, quartiere bene arredato, piccolo capitale, cerca conoscenza benestante, scopo matrimonio. Offerte «Autunno felice» Piccolo. 99986 U

822. Ricevuto soltanto rubrica. Grazie. Anelo vederti presto. Auguri. Scrivimi. 124766 U